



Dopo il Consiglio Comunale ed i manifesti di PD ed Amministrazione

Basta contrapposizioni: la scuola è il futuro di tutti!

Lo scontro sull'edificio delle Superiori, iniziatosi nel *Consiglio Comunale* del 27 Ottobre 2008, ha avuto un seguito.

A dare fuoco alle polveri è stato l'ex-sindaco Tavaglione, con un improvvisato comizio *fuori stagione*.

Pronta la risposta dell'Amministrazione, che, con una *Lettera aperta* durissima, ha stigmatizzato il comportamento e le parole di Franco Tavaglione.

Contemporaneamente è stato affisso un manifesto del *Partito Democratico*, che ha lanciato l'allarme su questa politica dello sca-



19 Dicembre 2006: la localizzazione dell'edificio nel Progetto della Provincia

ricababile all'interno del *Centrodestra*, che rischia di ingarbugliare le acque a tal punto da farci perdere per sempre la possibilità di avere una scuola vera.

A tutto questo, noi diciamo **BASTA!**

Qualcuno non ha ancora capito che sulla scuola non ci possono e non ci devono essere speculazioni politiche, da parte di **NESSUNO!**

Fatta questa premessa, crediamo opportuno fare delle considerazioni su quanto avvenuto fin qui a proposito dell'edificio delle Superiori.

(Continua a pagina 2)

Scuola Primaria
Visita a Montecitorio
(pagine 22-23)

Prossime le elezioni
per il Mini Consiglio
(pagine 20 e 21)

Sotto la lente
Problemi irrisolti

Dogger
La Protezione Civile
(pagine centrali)

Prosegue il Progetto del I.T.T.

Alternanza scuola-lavoro

Dall'a.s. 2004/05 il nostro Istituto Tecnico Turistico dopo essere stato identificato dall'ufficio scolastico regionale della Puglia partecipa al progetto Alternanza Scuola-Lavoro. Esso, nella visione di una scuola che si muove verso l'autonomia, introduce una metodologia didattica nuova, che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento - apprendimento.

Gli attori in questione sono gli alunni, gli insegnanti, le aziende che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel percorso progettuale nonché le famiglie degli studenti stessi. Il progetto prevede la condivisione delle esperienze allo scopo non solo di formare l'allievo ma anche di far sviluppare e arricchire l'istruzione scolastica

(Continua a pagina 3)

L'anima i morti

Le nostre tradizioni del 1 Novembre

I Peschianesi sono persone semplici dalle grandi tradizioni. Ogni momento dell'anno era legato ad un proverbio o a un detto.

Qualche anziano ricorda i bei tempi, quando ogni semina doveva terminare entro *Tutti i Santi* per essere benedetta. Rammenta anche, e con molta commozione, che questo mese era il

periodo dedicato ai defunti. L'ossequio per i morti era tale e tanto che non si riduceva come spesso accade oggi al solo mese di novembre, ma il dolore per la perdita di un proprio caro era incommensurabile e presente tutti i giorni dell'anno.

Non era raro vedere giovani ragazze vestite tutto di nero invecchiare

(Continua a pagina 2)

Basta contrapposizioni

Innanzitutto, bisogna soffermarsi sulla sua ubicazione.

Da sempre, sia noi che i genitori, abbiamo espresso dubbi sul suolo che il Comune ha voluto mettere a disposizione della Provincia.

Alle varie obiezioni, però, l'allora Sindaco Tavaglione ha risposto che quella era la soluzione migliore, scartando sia l'ipotesi del completamento dell'edificio della Scuola Media, sia l'adeguamento dell'*ex-Poliambulatorio*, che - insieme all'immobile del *Teatrino* e della *Palestra* delle Elementari, avrebbe dato vita ad un polo scolastico unico, visto che a poca distanza c'è anche la Scuola Media.

Ma tant'è ... Una volta stabilito che quello doveva essere il suolo, però, l'Amministrazione non sapeva che esso non era destinato ad opere pubbliche e che, quindi, bisognava provvedere al cambio di destinazione?

Secondo punto. Dopo la mancata presenza del *Parco* alle due *Conferenze di servizi* nella scorsa primavera,



19 Dicembre 2006: localizzazione dell'edificio, visione d'insieme del nostro territorio

Franco Tavaglione - allora vice Presidente dello stesso *Parco* - non poteva intervenire e spiegare che il suolo era stato assegnato prima del rovinoso incendio del 24 Luglio 2007?

E poi, se oggi la nuova Amministrazione tenta di salvare il salvabile, è proprio necessario alzare polveroni, invece di adoperarsi a dare una mano?

In tanta confusione, pochi si sono accorti che l'Amministrazione di Stallone - che pure ha

fatto tanto per noi - ha ridotto il finanziamento iniziale di 500.000 Euro! Una maggiore coesione, avrebbe forse evitato questa ulteriore beffa.

Ad alcuni esponenti della nuova Amministrazione, infine, chiediamo più rispetto per le lotte sostenute da genitori (che sono stati anche denunciati) ed alunni, senza mettersi sul petto medaglie che non hanno.

La Redazione

L'anəmə i mōrtə

con quel colore addosso. Era una forma di rispetto che si portava al defunto; solo le persone senza onore, dopo la perdita di qualche congiunto, uscivano subito di casa o portavano il lutto per poco tempo. Forse era la povertà a costringere la gente a vestire di nero per tanto tempo o ad iscriversi alle *Confraternite* per avere un funerale decoroso e un loculo cimiteriale.

La paura dei morti era tanta, anche perché regnava il buio e poche case avevano una fiammella accesa: una lampada ad olio, un lume a petrolio, una candela. Spesso era il chiarore del camino a rischiarare la casa.

I bambini e non solo loro prestavano fede a quelle storie fosche. La sera del primo novembre, la gente credeva che le anime dei defunti lasciassero le tombe e vagassero, visitando i luoghi dove per tanto tempo erano vissuti, così lasciava la tavola imbandita.

I bambini, invece, visitavano parenti ed amici della famiglia chiedendo *l'anəmə i mōrtə*, pronunciando una strana cantilena dall'origine a noi sconosciuta: "O dammə l'anəmə i mortə o sənnò tə sfaš a pōrtə".

Vivi per sempre!

Persone scomparse,
ormai nell'aldilà;
un fiore vi lasceremo.
Di certo morirà,
ma nel nostro cuore
per sempre il ricordo resterà.
Solo una foto rimarrà;
ma il vostro spirito
su di noi veglierà.
Defunti voi sarete
ma nel nostro cuore
per sempre rimarrete.

F.Mastromatteo e
V. de Rosa, III B Media

Tanta era la gioia per un dono, come altrettanto grande era la delusione, quando la porta non s'apriva rimanendo chiusa.

La ricorrenza dei defunti

Quest'anno l'associazione culturale "Punto di Stella" ha coinvolto i ragazzi della scuola primaria, facendoli incontrare con anziani del posto che hanno raccontato agli scolaretti, attenti e affascinati, i "cunti", rispolverando un'antica usanza, quando non c'era la TV e intorno al camino, nelle fredde serate d'inverno, la nonna raccontava alle sue nipotine storie fantastiche o tenebrose da gelare il sangue nelle vene.

Abbiamo saputo di un paese nei Monti della Daunia, Orsara, dove, ancora oggi, organizzano la festa della luce la notte precedente la ricorrenza dei morti. Sembra si tratti di un prototipo tutto italiano della festa americana di Halloween. I cittadini di Orsara la chiamano "La notte dei fuochi e delle teste". I paesani gareggiano a svuotare le zucche; le decorano con disegni strani, le abbelliscono, ecc.

Continua da Pagina 1

Alternanza scuola-lavoro

nonché l'azienda. La preparazione di livello tecnico-aziendale che ci viene impartita tra i banchi di scuola è successivamente approfondita, nella realizzazione del progetto, grazie all'ausilio di discipline importanti per il rapporto che unisce noi studenti con l'azienda quali: la conoscenza del territorio, il Marketing web-internet e turistico territoriale, le tecniche della comunicazione e le dinamiche relazionali, le tecnologie informatiche, telematiche e multimediali. Ciò che ci si propone è avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso esperienze dirette, vissute in prima persona in modo autentico e globale, in tutte le sue sfaccettature, magari in modo propositivo e non solo come spettatori passivi: soltanto sviluppando capacità relazionali, comunicative ed organizzative si possono ipotizzare interventi diretti alla risoluzione di problematiche che, inevitabilmente, sorgono in qualsiasi ambiente lavorativo caratterizzato da una rigidità normativa che ne detta le regole. Il progetto in esame è suddiviso in fasi che si succedono in un arco di tempo complessivo di due anni, integrati rispettivamente nel terzo e quarto anno scolastico dell'Istituto Tecnico Turistico. Le prime fasi di ogni anno scolastico, coadiuvate da esperti esterni, riguardano la formazione teorica in aula e precedono le successive fasi che vedranno gli studenti impegnati in escursioni sul territorio con percorsi artistici, storici e culturali. Le fasi conclusive, denominate "stage", sono costituite da cento/centodue ore, e prevedono l'inserimento lavorativo in aziende quali, più frequentemente, strutture ricettive ed agenzie di viaggio. Detto periodo di "tirocinio aziendale" non costituisce rapporto lavorativo ed è considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica ed è seguita da un tutor aziendale.

Davide Maggiano

**Intervista alla responsabile dell'I.T.T.
di Pescici Prof.ssa Iacaruso****Cosa pensa del progetto?**

Ho preso parte, sin dall' a.s. 2004/2005, al corso di formazione per docenti del progetto alternanza scuola-lavoro. Ma ancor prima la prof.ssa Stella di Vieste mi aveva illustrato il progetto e le sue finalità e mi sono subito entusiasmata, ho creduto fermamente in esso, e l'ho condiviso e per quello che ho potuto ho contribuito alla sua realizzazione

In questi anni di svolgimento del progetto, pensate di aver raggiunto gli obiettivi prefissati?

Ognuno di noi, quando inizia una nuova attività in cui crede, si augura che tutti gli obiettivi vengano raggiunti ed è anche cosciente che ogni alunno è un individuo a sé pertanto si adegua alle loro possibilità. Ciò premesso posso affermare che essi sono stati anche se

in diversa misura raggiunti.

Cosa si aspetta per il futuro riguardo al progetto?

Per il futuro mi auguro che, gli alunni di Pescici partecipanti siano sempre più numerosi, perché ciò significherebbe che, sin dai primi giorni di frequenza in questo Istituto, sono entrati nelle sue finalità e quindi sono consapevoli che, in un paese ad economia turistica come il nostro, partecipare ad un progetto professionalizzante con l'alternanza scuola-lavoro è una opportunità da non perdere.

Davide Maggiano e Maria Tavaglione, IV A ITT

**Intervista agli alunni
partecipanti al Progetto****Cosa è significato per voi partecipare al progetto
Alternanza Scuola- lavoro?**

Siamo molto felici che ci sia stato permesso di prendere parte a questo progetto formativo. L'occasione è stata propizia per fare nuove conoscenze, per ampliare il nostro bagaglio culturale ed aprirci a nuove esperienze. L'impatto è stato notevole, nuovi alunni, nuovi docenti....una scuola diversa.

Come si sono svolte le lezioni teoriche con gli esperti a Vieste?

Gli incontri previsti dal calendario hanno privilegiato l'aspetto pratico della nostra formazione scolastica ed anche i dibattiti sono stati improntati per lo scopo. Per ciò che concerne invece, l'approfondimento dei rapporti interpersonali, ampio spazio è stato riservato all'utilizzo di tecniche volte alla definizione di più felici interazioni di gruppo, (vedi ad esempio utilizzo di "post it" per comunicare le sensazioni più disparate).

E gli stages?

La parte finale del progetto, ci ha visti nuovamente protagonisti, impegnati nelle varie attività d'albergo, alcune delle quali prevedevano il contatto ravvicinato con la clientela "et similia".

Fai un bilancio finale della tua partecipazione al progetto.

È indubbia la positività del progetto, sicuramente più allettante e lusinghiero della lezione frontale svolta quotidianamente in classe. Le conoscenze mutuate all'interno di questo circuito, costituiranno un buon bagaglio per quanti fra noi intenderanno mettere a frutto l'agognato titolo di operatore turistico

Speriamo che il progetto continui a fare proseliti nel corso degli anni (questo vorrà dire che l'I.T.T. avrà utenza e prosecuzione garantita), auspicando una sempre più costante ed entusiastica partecipazione.

Davide Maggiano, IV A ITT

Intervista agli alunni delle Superiori sui problemi locali e nazionali che vive la scuola

Per questo numero di **Ottetrenta**, abbiamo deciso di intervistare i ragazzi delle Superiori su due temi di grande attualità: la costruzione del nostro Edificio e la *Riforma Gelmini*, così da sentire le opinioni ed anche per vedere cosa i ragazzi conoscessero di queste due problematiche.

Cosa pensate della nostra situazione scolastica?
Liceo

La IA si è espressa in varie maniere: c'è chi ha detto che la situazione è precaria e che verrà presto risolta; altri che è pessima; altri ancora che sarà di difficile risoluzione.

Più positive sono state le risposte di chi ha detto che è buona, e che, anche se l'edificio non è idoneo, i metodi di studio sono ottimi.

La IIA, invece, ha detto: "Stiamo male, perché facciamo Educazione Fisica al Parco-giochi, esposti alle intemperie; non usufruiamo della sala informatica."

In IIIA si sono lamentati che la nostra scuola è arretrata: infatti, abbiamo un indirizzo P. N. I., ma siamo privi di laboratori di informatica. L'unico è presente nella sezione dell'ITT, ma è usato solo da quegli allievi. Inoltre si studia in aule che non sono state affittate neanche come magazzini!

In IVA ed in VA i giudizi sono stati più precisi: "Non è giusto prenderci in giro"; "Non c'è disponibilità di mezzi di trasporto comunali per portarci nel Centro Sportivo Comunale, sito a qualche Km da Peschici.>"; "Le aule sono inadatte: mancano le uscite di sicurezza, i laboratori e una palestra. Non è una scuola degna e non c'è più la voglia di combattere, perché parlano, parlano ma non fanno niente." "È assurdo che il Liceo, nato nel '92, stia ancora in questa situazione." "Penso che sia una situazione negativa, ma impegnandoci tutti insieme, potremmo riuscire a risolverla. Ci siamo stufati di aspettare!"

ITT

Queste le opinioni dei ragazzi dell'ITT.

"Mi trovo bene, ma la scuola non è bene organizzata, perché le aule sono strette. Manca la palestra."

"Bisogna fare la scuola nuova. C'è una cattiva organizzazione..."

"Ho capito che sono passati tanti anni, ma ancora non si è ottenuto niente."

"Senza palestra non si può stare; vogliamo l'istituto

Emergono anche varie incertezze
Riforma: non tutti la condividono
Necessaria una migliore informazione

nuovo."

"Stiamo male."

"Anche avendo poco... comunque abbiamo una buona scuola... che bisogna migliorare."

Cosa si dovrebbe fare, per risolvere questa situazione?

Al Liceo, la IA ha detto che occorre aspettare fino alla gara d'appalto; sono necessari altri aiuti, pensare alla struttura e non all'occupazione, affidarci si alle Autorità, ma scioperare se è necessario, per far procedere le cose in maniera spedita.

La IIA, invece, si è espressa così: "Rivolgersi al Sindaco e Di Muccia per i pulmini. Aspettare le risposte, per quanto riguarda l'edificio. Far intervenire il Presidente per quanto riguarda l'informatica."

La IIIA poi dice che bisogna: "Alzare la voce" e "non disinteressarsi, ma impegnarsi a migliorare la situazione, non solo con le parole ma con i fatti".

La IVA afferma: "Bisogna intervenire per accelerare la costruzione del nuovo edificio, ma studiare lo stesso anche in questo posto".

La IVA, essendo formata da ragazzi più grandi, ha dato anche in questo caso risposte abbastanza corpose, dicendo che bisogna aumentare le attività multimediali e migliorare la disciplina. Da parte di Fiduciario, studenti e genitori si è fatto tutto il possibile. Si dovrebbe insistere con le istituzioni. Iniziare con la gara di appalto e con la costruzione. Capire responsabilità, ritardi, ecc. Dare un segnale forte, magari anche con l'occupazione, pure se è tardi ed, infine, unirsi, indipendentemente dai partiti, poiché la scuola è un bene di primaria necessità, che la società peschicina ha il diritto di possedere al più presto.

All'ITT, invece, la IA e la IIA hanno detto che bisogna fare la scuola; la IIIA hanno aggiunto che gli amministratori devono darsi una mossa. È tanto tempo che aspettiamo. Secondo la IVA bisogna cambiare. La VA afferma che bisogna fare la scuola, ma, nonostante tutto, continuare a studiare.

Cosa ne pensate della Riforma Gelmini?

Al Liceo, in IA c'è chi è favorevole, chi ha detto che abbiamo fatto bene a non scioperare, alcuni che è giusta su certi punti e sbagliata su altri; c'è anche chi non

(Continua alla pagina successiva)



(Continua alla pagina successiva)

è d'accordo per i tagli e chi ha affermato che non ci riguarda molto.

In IIA ci è stata data una risposta molto schietta: "Alcuni punti vanno bene. Fa schifo per i tagli."

La IIIA ha fatto due considerazioni: "Si spendono 44 milioni di euro per le cravatte e calze dei ministri e taglano i fondi alla scuola?! È inaudito" e "se non iniziano i lavori del nuovo edificio, probabilmente chiudono il nostro Istituto".

In IVA, invece, c'è una parte che giudica la Riforma schifosa e ne è contraria, perché potrebbe comportare la chiusura del nostro Istituto. Una parte, poi, è d'accordo, perché non è possibile che ci siano docenti che, oltre ad insegnare, abbiano un altro lavoro.

Per quanto riguarda la VA, per alcuni la riforma è positiva da un lato (tagli personale), per altri, al contrario è scandalosa, perché, in periodi di crisi, non bisogna tagliare su Scuola e Sanità. Secondo alcuni è un modello vecchio di scuola, mentre, per altri ancora, su alcuni aspetti è giusta, su altri no. Sbagliato, ad esempio, il maestro unico.

Per concludere: "La riforma Gelmini manderà a casa 120 docenti e 85 dipendenti del personale ATA. (Dato sbagliato, n.d.r.). L'Italia vantava, fra i suoi primati, la Scuola Elementare, poiché l'insegnamento era creativo e importante per la formazione, mentre, con il maestro unico, la situazione non sarà delle migliori. A mio avviso, l'unica cosa giusta è il voto in condotta, un ottimo provvedimento contro chi viene a scuola per scaldare la sedia."

All'ITT le prime quattro classi non giudicano la riforma di buon occhio e sono d'accordo con le manifestazioni di protesta, in atto in tutt'Italia.

La VA, in particolare, "è quasi completamente d'accordo sulla riforma, tranne che per la privatizzazione delle Università", aggiungendo che "è una riforma giusta, perché gli studenti scioperano non per cambiare questa riforma, ma per abolirla. Non attuarla significa che la scuola resta com'era prima. In parte, però, non è buona, perché potrebbe portare alla chiusura del nostro Istituto".

Cosa bisognerebbe fare per quanto riguarda la Riforma Gelmini?

Al Liceo, in IA c'è chi, massimalista, ha affermato, che bisogna manifestare e cambiare la Riforma e chi, minimalista, ha detto di rispettare la volontà del Ministro.

In IIA, poi, c'è chi ha detto di rivolgersi a Gesù Cristo e chi di aspettare che cada il Governo.

Per la IIIA, si deve continuare a lottare.

La IVA è d'accordo con lo scioperare ed occupare

Riforma: non tutti la condividono



fino all'abolizione del decreto. I più spiritosi mi hanno risposto: "Quando andremo al governo, te lo faremo sapere."

In VA mi è stato riferito che "bisogna diminuire il personale senza togliere le scuole", "manifestare e raccogliere firme per il referendum abrogativo", "sbagliato manifestare, perché non cambierebbe nulla. È giusto accettare la Riforma", "ridurre il numero dei deputati e fare un referendum abrogativo".

Anche i ragazzi dell'ITT hanno dato risposte abbastanza simili a quelle dei compagni del Liceo, dicendo che "bisognerebbe essere meno intransigenti e si dovrebbero poter recuperare i debiti", "opporsi con le manifestazioni e farsi sentire", "non approvarla totalmente", "bisogna dare la possibilità a tutti di lavorare".

Come si vede, le risposte sono state molto diverse fra loro: ci sono ragazzi molto informati ed altri no.

È necessario, quindi, spiegare per bene le ultime novità per quanto riguarda la nostra scuola e precisare alcune cose sulla *Riforma Gelmini*.

Il nuovo edificio per le Superiori è ormai diventato oggetto di lotte politiche e ciò a noi rincresce molto: Amministratori e non, se per caso leggete questo articolo, vi preghiamo di tenere in considerazione le nostre risposte.

Per quanto riguarda il suolo, non dovrebbe più sussistere il problema, perché il Comune ha concesso quella zona nel 2006 e, cioè, precedentemente all'incendio.

Tutto, quindi, si dovrebbe, e speriamo che sia così, risolvere al più presto.

Per quanto riguarda la *Riforma Gelmini*, poi, bisogna dire che, per ora, ha coinvolto solo le scuole elementari e i voti; il resto sono solo programmi, che, comunque, a mio parere, vanno ostacolati: non è possibile fare una riforma della scuola senza consultare tutte le sue componenti, ma dettando legge.

Anche se il governo Berlusconi ha la maggioranza assoluta in Parlamento, ciò non significa che può prendere a pesci in faccia noi studenti italiani.

Noi, qui a Pesci, non abbiamo protestato solo per non perdere neanche un'ora di lezione, ma stando a quel che si è detto, la *Riforma Gelmini* non è ben vista da molti.

Per concludere ... I punti ora sono stati chiariti e speriamo che tutti abbiano capito.

Michele De Nittis, IIA Liceo
Alle interviste ha collaborato Pietro Di Spaldro



Dopo il successo dello scorso anno, ogni martedì

Torna **Peschici On air**

Si può interagire anche tramite *Internet*

Con la collaborazione di *Onda Radio*, ritorna *Peschici On Air*, il programma radiofonico ideato da Carlo Lamargese e lo staff di *Peschici On line*, sulle frequenze della giovane radio Viestana.

L'esperimento, avviato lo scorso anno, ha riscosso un enorme successo ed è stato apprezzato anche fuori dalla nostra piccola comunità. Molte le persone invitate nella scorsa edizione, tra le quali anche una rappresentanza del nostro giornale *Ottotrenta*; su quelle future dallo staff non trapela ancora nessuna informazione.

L'appuntamento è ogni martedì alle ore 21:00, sulla frequenza radio 100.90FM oppure in streaming su www.ondaradio.info.

Inoltre, da quest'anno si potrà seguire la puntata connettendosi dal *forum* di *Peschici On line*, cliccando sull'apposito link.

Molte le novità di questa nuova edizione: oltre ai tanti ospiti, ci sarà anche la possibilità di giocare per

vincere i premi messi in palio dallo staff radiofonico. È prevista, inoltre, l'inserzione di uno spazio dedicato alla politica, nel quale il Delegato al Turismo, Vincenzo De Nittis, darà risposta a tutti i quesiti postigli, in diretta, qualora sia presente, nella puntata successiva, o sul *forum* di *Peschici On line*.

Se si vuole sollevare qualche polemica, intervenire o semplicemente interagire con lo staff, basta inviare un sms al numero 328-9451839 o telefonare allo 088-4.962404 o ancora, metodo più diretto, tramite il *forum* al sito www.peschicionline.it

Le puntate del martedì verranno trasmesse in replica il giovedì seguente, dalle ore 13.30 alle 15.00, con un riassunto dei contenuti della puntata precedente.

Facciamo i nostri migliori auguri a tutto lo staff e ci auguriamo di esser nuovamente invitati, per rivivere la straordinaria esperienza che dà la radio.

Ottaviano Vincenzo, V A Liceo

**I giovani
e il lavoro**

L'abbandono dei campi

Il mestiere di contadino rende troppo poco

Lo scorso anno abbiamo iniziato una nuova rubrica intitolata *I giovani e il lavoro*, si trattava di informare di far conoscere al nostro pubblico varie figure professionali, con interviste e approfondimenti.

Anche quest'anno ritorneremo su questo filone, e la prima figura che identifichiamo è una di quelle in via d'estinzione il cosiddetto "cafone" o più correttamente contadino.

Peschici, il Gargano, la Puglia producono il 70% di olio extra vergine di oliva italiano, e novembre è il mese dell'agognato raccolto. Un raccolto che significa, per la maggior parte dei piccoli agricoltori, lavoro e sudore, senza alcun guadagno. Sì!, perché qui l'olio extra vergine di oliva viene sottopagato, mentre i costi di produzione continuano ad aumentare. La potatura, il concime, i trattamenti, il raccolto (con il lavoro giornaliero di numerose famiglie) e infine la spremitura, e del tutto aumentato. L'olio extra vergine di oliva no, anzi e in continuo ribasso, come se fossero i contadini pugliesi a competere con l'olio prodotto in Spagna, Grecia o Africa.

Dovremmo allora subire l'insulto che la televisione e le compagnie alimentari pongono nei nostri riguardi presentando alla nostra attenzione oli extravergine di oliva all'insensato e impagabile (per il lavoro di chi lo produce) prezzo regalo di euro 1.50, 2.00, 3.50, scandaloso ma vero!!!!!! E più gradito l'olio trattato chimicamente che quello puro che da tanto, dai nostri nonni viene raccolto e prodotto dalle olive genuine delle nostre campagne.

Vi racconto una storia ...

C'era una volta un *cafone*, con i suoi ulivi, e alla raccolta chiamava intorno a se vari compaesani. Uomini a battere le olive strofinando quella lunga pertica di legno contro il ramo, donne e bambini si cingevano nel raccogliere questi piccoli frutti per poi deporli nei loro cesti. Non c'erano le reti, ne battitrici o scuotitrici elettriche, ma tanta voglia di lavorare e i terreni erano coltivati ovunque, anche in zone impervie e scomode. Nelle campagne regnava l'allegria di voci e risate, dall'alba al tramonto file di lavoratori si incontravano lungo le piccole strade delle campagne, le olive venivano trasportate su asini nel loro ultimo viaggio fino ai frantoi tradizionali (in pietra con le presse) dove dopo la macinatura nasceva l'olio extra vergine di oliva (non con molinetto, nuovo macchinario di molitura).

Anni addietro il contadino con pochi alberi di ulivo riusciva non solo a sopravvivere, ma anche a contribuire chi voleva guadagnarsi la giornata lavorativa, inoltre aveva in possesso un prodotto buono e molto richiesto sul mercato. Ora passeggiando per le campagne mi accorgo che il 50% sono abbandonate e, con il cambio generazionale, pian piano anche le altre faranno la stessa fine. I giovani, oggi, non vogliono e non hanno il desiderio di continuare il lavoro dei propri avi, e obiettivamente credo che a noi giovani non convenga lavorare la terra, perché oltre ad essere duro e anche gratuito!

Davide Maggiano, IV I.T.T.



È quello che viene dalle terre dominate dalla *Camorra*

Un grido sordo ed insperato, perenne ricerca di aiuto



Grande successo per *Gomorrah*, ma anche paura per il suo autore, Roberto Saviano, minacciato di morte

Sconvolgere un mondo così ben inserito nella realtà di tutti i giorni poteva sembrare davvero impossibile e anche pericoloso, in un certo senso. Ormai si era così abituati, così ben informati su tutte le questioni che interessavano questo mondo e quello che girava attorno.

Roberto Saviano, invece, ha avuto l'ardire, il coraggio e la conoscenza giusta per fare tutto questo, per rendere noto a tutti le vere attività, con tanto di cifre e numeri, del *Sistema*, ovvero della *camorra*.

Ha avuto l'ardire e il coraggio di scrivere un libro, che ormai è un best seller mondiale, *Gomorrah*, che spiega minuziosamente cosa è e cosa fa la *camorra* nelle zone dove lui stesso è cresciuto, dove ha vissuto la sua gioventù e ha toccato con mano la ferocia della mafia.

Fino a un mese fa venduto in più di 2 milioni di copie solamente in Italia, il libro è un vero e proprio viaggio criminale, tremendo quanto veritiero, nei posti dove la camorra vive, come Napoli, Casal di Principe, Mondragone, Giugliano, dove anche l'autore è vissuto e racconta l'incredibile realtà di quei silenziosi paesini.

Il libro parla di ville sfarzose e ultra-lussuose, stile *Il Padrino* di Hollywood, di gente che non solo è sottomessa e che condivide le azioni del *Sistema* (così Saviano chiama la camorra), ma addirittura la protegge. L'autore racconta di come la mafia istruisca, aiutata dai media che spettacolarizzano il fenomeno e lo reinventano, i ragazzi, la maggior parte non ancora adolescente, convincendoli che la migliore scelta di vita è proprio unirsi a loro. E racconta a questi ragazzini ingenui, deboli ed indifesi che l'unica maniera degna di morire per un uomo è di morire ammazzato.

Il libro, inoltre, parla della terribile quanto incosciente violenza che il *Sistema* infligge a tutto il territorio, sotto ogni punto di vista, pur di lucrare.

Gomorrah ci fa conoscere una raccapriccianti realtà, fatta di terre dove finiscono la maggior parte dei rifiuti sfuggiti ai controlli, che ammontano all'assurda cifra di quattordici milioni di tonnellate, di una regione infetta, la Campania, dove le morti causate dai tumori sono le più alti di tutta Italia; di montagne ricolme di rifiuti altamente tossici, così come le campagne circostanti, malate a causa della radioattività.

Inoltre, Saviano ci tiene a farci sapere come tutto questo avvenga con il benestare di ogni autorità, con l'autorizzazione di funzionari comunali e provinciali senza scrupoli, assoldati e complici, che chiudono entrambi gli occhi davanti agli eventi ed aprono i loro portafogli per riempirli di soldi sporchi e maleodoranti. Affibbiando proprio a queste compiacenti persone la colpa dell'espandersi della camorra, che ha potuto trovare in loro terreno fertile per i propri raccolti, che ha saputo astutamente trasformare in contanti, acquistando, successivamente, il potere per non sottostare alle leggi dello Stato, di camminare, tenendosi

in perfetto equilibrio tra il legale e l'illegale, nascosti alla popolazione.

Il mercato dei rifiuti oggi è immenso, secondo i numeri riportati dall'autore, pari quasi a quello della cocaina, in quanto raccoglie centinaia di miliardi ogni anno.

Roberto Saviano spiega come questo parassita si nutra di sangue, droga ed appalti e di come gran parte dei suoi affari inizino dal porto di Napoli: la merce, perlopiù proveniente dall'oriente (orologi, abiti griffati, borse, ecc.) passa con una velocità incredibile dalle navi a enormi palazzi, pronti per essere riempiti. Continua, parlando del giro senza limiti della droga, della cocaina, che pian piano ha preso il primo posto negli affari del *Sistema*.

Strano, inoltre, che gli stessi boss facciano costruire su quelle terre infette e contaminate le proprie ville, come se fossero convinti della propria immortalità, superiori agli altri e addirittura noncuranti di se stessi.

Mi ha spaventato la freddezza di tutto ciò, a partire dal nome, *Sistema*, non camorra o mafia, ad indicare forse un netto distacco dalla vecchia maniera di fare, antica e sorrpassata, che ha lasciato il posto agli affari, agli appalti, alle costruzioni, alla contraffazione; un *Sistema* che tenta di limitare gli omicidi e che si preoccupa soprattutto di riempire la tasca. Oggi la camorra si amalgama all'imprenditoria, alle aziende e alle imprese, come quelle dei boss tipo Nunzio De Falco e Sandokan Schiavone, oppure Ciro il Milionario, che hanno esteso i loro traffici giorno dopo giorno e hanno permesso alla camorra di superare ogni criminalità organizzata. Oggi i mafiosi si considerano e sono imprenditori, direttori di banche, che vivono, e anche piuttosto bene, sulle spalle dello Stato, grazie alla politica, tanto cara alla nostra Italia.

Saviano ci tiene a dedicare il libro a don Peppino Diana, uno dei pochi sacerdoti che ha tentato di svegliare Casal di Principe e che è stato ucciso dal *Sistema* e poi infamato a regola d'arte dalla stampa ed etichettato come camorrista e poco ubbidiente alle leggi della Chiesa.

Ma il successo di Roberto Saviano ha anche attirato l'attenzione di questo *Sistema*, e Carmine Schiavone, pentito camorrista, ha dichiarato che prima di Natale ci sarebbe stato un attentato in grande stile proprio contro l'autore di *Gomorrah*, che sarebbe stato ucciso con tutta la scorta, ricevuta dal Ministero degli Interni.

L'Italia si divide sul comportamento di Saviano: tanti lo considerano un fanatico, un mercenario, che ha cavalcato l'onda per fare soldi; altri lo ritengono un eroe nazionale, un mito, che ha vissuto su di sé la camorra e ha avuto il coraggio di raccontare a tutti la propria storia e il suo dolore, il dolore di un'intera terra, un grido sordo ed insperato che è in perenne ricerca di aiuto. Forse è ora di darsi una mossa.

Vincenzo De Nittis, IV A Liceo

Successo del film
Un'estate al mare,
girato in primavera

La comicità dei Vanzina ... sbarca anche a Pescocino

Come negli anni passati Pescocino è stata scelta per ospitare, dopo molti altri film, uno dei film eventi dell'anno *Un'estate al mare* diretto dai Fratelli Vanzina. Infatti già molti attori e produttori hanno insignito il nostro paese come meta ospitante di film e scenografie.



Quest'anno questo strepitoso film è stato girato per le vie del nostro paese con grande stupore dei passanti e degli abitanti di Pescocino che hanno accolto l'evento con grande gioia. Il film infatti è una grande commedia all'italiana dove sono presenti numerosi attori famosi tra i quali Lino Banfi; infatti i registi hanno scelto questo attico di terra perché innamorati di questo posto per-

ché così facendo è un ottima pubblicità promozionale del territorio garganico dopo il nefasto incendio che ha colpito le nostre zone lo scorso anno.

Presente in questo ricco cast c'è Lino Banfi pugliese d.o.c. che anche lui come i registi è stato molto addolorato per via dell'incendio per questo ne ha preso parte nella produzione. Infatti ricordiamo Lino Banfi nel vederlo aver recitato in moltissimi film di grande successo tra i quali *Occhio, malocchio prezzemolo e finocchio* ed ancora *Vieni avanti cretino* e l'incredibile film *L'allenatore nel Pallone*.

Molte persone di Pescocino si sono presentate per la comparsa nel film dei Fratelli Vanzina che si sono tenute presso l'*Hotel D'Amato* nel quale hanno preso con entusiasmo a questa iniziativa. Il film è stato girato in ben sette paesi famosi nel loro genere e tutte come Pescocino rinomate località balneari, tra le quali ricordiamo le più famose "Capri" e "Ischia".

Il film a differenza di altri famosi è diviso in puntate dove nella quali compaiono numerosi attori; nella nostra "puntata" compare Lino Banfi e Victoria Silvstedt nota valletta al programma "Gira la ruota".

Un'estate al mare è un film commedia dove sono presenti: Gigi Proietti, Lino Banfi, Enrico Brignano, Nanci Brilly, Massimo Ceccherini, Anna Falchi, Ezio Greggio, Biagio Izzo, Enzo Salvi, Alena Seredova e Victoria Silvstedt. Un film immagine di un dei momenti della vita degli italiani: la vacanza al mare. Per immortalare questo

momento allegro sono presenti nel film sette storie ambientate in luoghi celebri del divertimento estivo. Il titolo del film si rifà all'omonima hit

di Giuni Russo che è anche la colonna sonora del film.

La trama fa riferimento ad un gruppo di persone durante il periodo estivo dove il tutto è ispirato a vecchi successi cinematografici balneari come *Sapore di Mare* e *Abbronzatissimi*.

Nel film sono presenti sette puntate ognuna girata in un località diversa; la puntata ambientata a Pescocino si chiama *Il conte di Montecristo* e parla di Nicola (Lino Banfi) che ritorna al proprio paese dopo 30 anni e così facendo torna con un nuova moglie (Victoria Silvstedt) e con un assegno da 175.000 euro per l'ospedale del paese con la speranza di togliere il suo soprannome "Cornuto" che tutto il paese gli ha affibbiato.

Allora si presenta così ai nostri occhi questo cinepatton, infatti fino ad adesso nessuno aveva provato a rischiare un'uscita italiana sotto il soleone nell'imminente momento delle vacanze feriali estive e così la Medusa ha preso la palla al balzo e sfidando coraggiosamente le prese irrinunciabili della vacanza al mare. Così magari qualcuno per colpa del rincaro ha tardato la propria vacanza per concedersi "1.10" minuti di risate e così a quanto pare è stato, registrando un presenza molto notevole nelle sale italiane per passare un po' di tempo prima di concedersi il relax.

Vecera Luigi e Tedeschi Giovanna, IV A ITT

Scheda del film.

Regia: Carlo Vanzina

Sceneggiatura: Fratelli Vanzina

Genere: Comico

Anno: 2008

Attori: Gigi Proietti, Massimo Ceccherini, Lino Banfi, Biagio Izzo, Enzo Salvi, Enrico Brignano, Nancy Brilly e altri.



Rinnovo degli
Organi Collegiali
nelle Superiori

Nuovi rappresentanti per il Liceo

Il 30/10/08 si sono saputi i risultati delle elezioni scolastico.

scolastiche - svoltesi il giorno precedente - che sono servite per decidere i rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di classe, oltre che degli studenti e di due professori nel *Consiglio di Istituto*.

Dopo le assemblee, in cui si sono decisi i vari candidati, ogni classe ha proceduto con le votazioni.

Nel pomeriggio, poi, ci sono state le assemblee dei genitori, che hanno eletto i loro rappresentanti.

Tutti quelli offertisi per avere voce in capitolo sulle problematiche scolastiche, sono stati consapevoli di assumersi una responsabilità, che deve essere portata avanti fino alla fine dell'anno

Classe	Rappresentanti Alunni	Rappresentanti Genitori
I A	Di Miscia Giuseppe Granieri Paolo	Draicchio Gabriella Vecera Katiuscia
II A	De Nittis Michele De Noia Pasquale	Parente Rosalba Triggiani Francesca
III A	Mastromatteo Daniela Tavaglione Antonella	Ranieri Maria D'Errico Angela
IV A	Carretto Elia Vecera Serena	Iacovino Angela Pupillo Raffaella
V A	D'Amato Raffaele De Nittis Elia	Carbonelli Elia Delle Fave Rosaria

Gli eletti nel Liceo Scientifico

Il compito di tutti i rappresentanti, compresi i genitori, è quello di esporre le idee degli alunni e delle famiglie nei vari consigli di classe.

Noi alunni abbiamo scelto in base a quello che abbiamo creduto più necessario per le nostre esigenze.

Oltre ai risultati riportati nella tabella a fianco, per il rappresentante nel Consiglio di Istituto, gli alunni dello Scientifico hanno votato così: 64

voti per Francesco Zobel e 59 per Daniele Di Lalla.

Mongelluzzi Antonietta, IA Liceo



e per l'I. T. T.

**Nel Consiglio di Istituto eletti Daniele Di Lalla, in rappresentanza degli studenti
e la Prof.ssa Giovanna Napoleone per i docenti**

Come ogni anno anche quest'anno la nostra scuola è ripiombata nel caos tipico del periodo elettorale. Frotte di ragazzi in preda ad entusiasmi vari si aggiravano caldeggiano questo o quella candidatura. La risultante della propaganda sopra citata, ha visto salire alla ribalta delle cronache scolastiche locali i seguenti nominativi: Daniele Di Lalla è stato eletto per rappresentare nel *Consiglio d'Istituto* gli alunni di Peschici.

Sono stati eletti invece come rappresentanti di classe i seguenti alunni:

I A	Cariglia Angelica - Ranieri Elia
II A	Biscotti Roberta - Ricci Antonella
III A	Di Fiore Luciano - Lamargese Fabiana
IV A	Tavaglione Maria Sandra - D'Amato Elia
V A	Forte Matteo - Tosches Vincenzo

Per la componente genitori, invece, sono risultati eletti:

I A	Marcantonio Nunzia - Vecera Patrizia
II A	Martino Margherita - Tavaglione Michela
III A	Azzaretti Rosa - Tavaglione Anna
IV A	Di Lorenzo - Giocondo Rocco
V A	Biscotti Mattea - C. Mazzone Anna M:

L'occasione è stata propizia anche per il rinnovo del *Consiglio d'Istituto*, che ha visto eletta la Prof. Giovanna Napoleone.

Auspichiamo che il proseguito dell'Anno sia foriero di buon iniziative per il nostro Istituto.

Certi di un riscontro auguriamo ai nuovi eletti buon lavoro.

Davide Maggiano e Giovanna Tedeschi,
IV I.T.T

Come ci si divertiva una volta

I giochi della mamma

Il gioco del tiro alla fune

Classico gioco consiste nel formare due squadre, tracciare una riga in terra e disporre le due compagni in fila sui due lati della riga, con una cima della fune per ognuna. Al "Via!" le squadre iniziano a tirare la fune verso di loro. Vince chi tira tutti gli avversari dal proprio lato della riga.

Il gioco "A chi ride prima"

Gioco elementare in grado di mettere a dura prova nervi e muscoli del viso: ci si mette uno di fronte all'altro e ci si deve guardare fisso negli occhi. Chi ride prima o sposta, distoglie, abbassa lo sguardo perde.

Il gioco 'Nascondino'

Noto anche come "Jattà a 'mmuccà" è un gioco fatto di niente ma col quale ci si diverte in un modo incredibile. Scelta la cosiddetta "tana" (un tronco d'albero, la porta di una casa, un'automobile, ecc.), si designa chi deve "stare sotto" tramite la "conta", ossia una filastrocca che si conclude per lo più con una frase del tipo "tocca a te!". Il prescelto deve poi contare ad occhi chiusi fino ad un numero concordato, generalmente trentuno mentre gli altri partecipanti al gioco si nascondono. Terminato la conta, chi "sta sotto" inizia a cercare i compagni di gioco. Avvistato uno, deve gridarne il nome e correre fulmineamente verso la "tana" insieme al giocatore appena scoperto. Il primo

dei due che raggiunge la "tana" deve toccarla e gridare a squarciaocchio "trentuno!" oppure "tana!". Di conseguenza il meno veloce dei due deve "stare sotto" a sua volta e riprendere la caccia ai giocatori nascosti. Chi riesce a raggiungere la "tana" con successo può così gustarsi il resto del gioco da puro spettatore.

L'obiettivo dei giocatori nascosti è di cercare di lasciare i rifugi senza essere visti e di raggiungere il punto di tana gridando "tana" per liberare sé stessi, oppure il favoloso "trentuno salva tutti". Ogni mano si conclude quando tutti i giocatori sono stati scoperti e ne resta uno "sotto", non necessariamente quello che è stato designato inizialmente con la conta. I nascondigli sono i più ingegnosi e inverosimili; dentro scatole, sotto le automobili in sosta, nei sottoscala, negli antroni dei portoni, dietro le portiere delle macchine aperte facendo 'sssshhh' al conducente per non farsi rivelare. Proibito dallo spirito ma geniale è andare semplicemente via da casa e tornare dopo un po' di tempo dicendo "ma come non mi avete trovato, ero qui mi sono nascosto bene, vero?"

Esiste anche un versione definita 'nascondino buietto' perché si fa in casa in una stanza con le luci spente.

Maria Langianese, I C Media

Giochi stravaganti

Altalena

Realizzata dal papà di Deborah.

Si prende una corda o una catena, un legno pesante, tipo un pezzo di tavola, si intaccano le estremità alle quali va legato un capo della corda, mentre l'altro si annoda a un ramo robusto dell'albero.

Ci sono due modi per spingere: aiutandosi con i propri piedi andando avanti ed indietro o chiedendo a qualcuno che ci muova.

Il gioco del cane

Inventato da Deborah.

Afferri il cane per le zampe e lo fai ballare a ritmo di musica.

Il cane salta con le zampe in aria.



Regina dei cani

Inventato da Deborah

La persona dà un comando al cane: abbaia, salta, a cuccia, cammina, vai avanti, fermati!

Il cane più piccolo, invece, sta vicino all'istruttore.

Deborah Corso, I C Media

Rimasta sola, Pitchou è stata risparmiata dai cacciatori ed ora è in un centro di recupero

Il pianto di un piccolo gorilla

Pitchou è una femmina di gorilla nata nella foresta dell'Africa centrale. Quando aveva circa un anno i cacciatori uccisero la madre e tutti gli altri gorilla del branco per procacciarsi la carne. Ma Pitchou era troppo piccola per essere venduta come carne da macello, così le risparmiarono la vita per venderla come animale da compagnia. Nel frattempo Pitchou si era ammalata e piangeva sempre.

Pitchou è soltanto una delle migliaia di *primati* che rimangono orfani. Questa triste situazione è dovuta a diversi fattori concomitanti. Uno è il commercio illegale di *bushmeat*, ovvero di carne di animali selvatici.

Approfittando della richiesta di carni esotiche da parte di alcuni ristoranti e privati, cacciatori di professione si aggirano giorno e notte per le foreste in cerca di prede. Nel contempo degli intermediari gestiscono reti di vendita locali e internazionali per smerciare gli animali e la carne, un mercato redditizio ma illegale.

Un secondo fattore ha a che fare con l'abbattimento eccessivo di alberi per ricavarne legname. Quando le foreste vengono distrutte, gli animali perdono le dimore, i nascondigli e i luoghi in cui si nutrono e allevano i piccoli. Inoltre ognuno di questi due fattori tende a incentivare l'altro. In che modo?

Le strade aperte per il trasporto del legname permettono ai cacciatori di penetrare con facilità nelle foreste; gli animali, ora disorientati e spesso "SFRATTATI", diventano facili prede.

Altri fattori sono l'incremento della popolazione umana, la richiesta di cibi proteici, l'accresciuta urbanizzazione, l'utilizzo di mezzi più sofisticati per la caccia, nonché la guerra e la conseguente proliferazione di armi da fuoco. I *primati* e diverse altre specie sono quindi sempre più a rischio di estinzione, cosa che provoca quella che è stata definita la "*sindrome della foresta vuota*".

Ma questo potrebbe non essere l'unico problema. Come mai? Per esempio, avendo un ruolo nella disseminazione, gli animali contribuiscono all'equilibrio e alla diversità degli ecosistemi forestali. Perciò, quando la fauna sparisce, anche la flora può risentirne.

Nonostante tutto la strage continua. In alcune zone dell'Africa occidentale alcune popolazioni di primati si sono ridotte a un decimo in un solo decennio. "Se il bracconaggio continua", affermano alcuni etologi del Camerun, "presto non ci saranno più gorilla allo stato libero".

Per contrastare questa tragica situazione, associazioni ambientaliste operano per la protezione delle specie a rischio; fra queste c'è il *Limbe Wildlife Centre*, situato ai piedi del Monte Camerun nell'Africa subsahariana

occidentale. In questo centro i visitatori hanno modo di osservare gorilla, scimpanzé, mandrilli e altre 13 specie di *primati* oltre a svariati altri animali. Negli ultimi anni il centro si è preso cura di quasi 200 animali orfani o rimasti senza dimora, provvedendo loro un rifugio sicuro, cibo e cure veterinarie. Un altro compito del centro è aiutare i molti visitatori provenienti dal Camerun, dai paesi vicini e dal resto del mondo a capire l'importanza della conservazione delle specie. Questo ci riporta alla storia di Pitchou. Impietositi dal pianto della piccola, dei passanti premurosi la comprarono dai cacciatori e la portarono al centro.

Al suo arrivo, fu visitata scrupolosamente nell'ambulatorio. Oltre al trauma emotivo aveva altri problemi: tosse, disidratazione, malnutrizione, diarrea ed escoriazioni cutanee. La chiamarono Pitchou, a motivo dei suoi problemi di pelle, dal momento che nel dialetto locale significa *a chizze*. Pitchou reagì bene alle cure e non ebbe bisogno di interventi chirurgici, che all'occorrenza vengono effettuati all'interno del centro. Come tutti i nuovi arrivati, Pitchou passò i primi 90 giorni in quarantena. Poi fu messa insieme ad altri 11 gorilla in uno spazio aperto recintato, che riproduce l'ambiente naturale della foresta. I membri dello staff si commossero, vedendo i primati più grandi accogliere la nuova arrivata. Questa non è una cosa insolita. E così Pitchou non tardò a inserirsi nel gruppo. I contatti ravvicinati e amichevoli fra gli animali e il personale generano forti legami.

L'obiettivo finale del programma è quello di reinserire gli animali curati nel loro ambiente naturale. Questa è una belle impresa! Infatti gli animali che si abituano alle cure dell'uomo non riescono a sopravvivere bene una volta tornati in libertà, e rischiano di nuovo di finire sulla tavola di qualcuno. Diversi paesi africani hanno concordato di creare aree protette transnazionali e di migliorare la gestione delle aree esistenti. Si spera che questi provvedimenti rendano più facile il reinserimento egli animali orfani nel loro ambiente e contribuiscano alla preservazione non solo dei *primati* ma di tutti gli animali selvatici del territorio.

Nel frattempo, però, tutto sembra indicare che primati e altri animali continueranno a essere vittime di una concomitanza di forze contrarie, quali avidità, povertà, rapida crescita demografica e deforestazione.

Se non verranno subito attuate misure protettive più efficaci, "probabilmente si verificherà un declino irreversibile di diverse popolazioni di specie selvatiche", afferma Felix Lankester, direttore del *Limbe Wildlife Centre*. "La conseguenza...potrebbe essere l'estinzione allo stato libero di quegli stessi animali di cui ci stiamo prendendo cura". Questa è davvero una cosa MOLTO triste!

Miriam Labiente, I A Liceo

Un viaggio fra fantasie e leggende

Ai confini della realtà

Da qui fino alla fine dell'anno vi accompagneremo nel mondo del fantastico e dell'occulto.

Le creature leggendarie

In questa prima uscita vi parleremo delle creature che hanno da sempre affascinato l'uomo.

Avete mai sentito parlare degli ALIENI? Di spaventose creature acquisite, quali il MOSTRO di LOCH NESS, oppure di creature del cielo, come i DRAGHI, o creature terrene come i BIGFOOT?

Avrete sicuramente sentito parlare di uno di loro in una delle tante storie che avete letto o ascoltato nell'infanzia. Si dice che siano opera di fantasia, ma questo lo dicono gli scettici. Avete mai pensato che i creatori di storie come i fratelli Grimm abbiano avuto qualche aiuto dal mondo reale?

Parliamo dei BIGFOOT.

Il Bigfoot, chiamato anche Sasquatch, sarebbe una creatura molto grande, pelosa e simile all'uomo. Si troverebbe in Canada e nell'America del Nord-Ovest. Una creatura simile nota come Yeti o abominevole uomo delle nevi abiterebbe nelle nevi delle alte montagne himalayane. Il primo avvistamento avvenne nella regione del nord America che si trova tra il Canada e gli USA.



Nel corso degli anni, ci sono stati diversi avvistamenti di una misteriosa creatura che si aggira tra le boschive montagne che caratterizzano la zona. Già nei tempi antichi diverse tribù di latini americani raccontavano leggende del sacro spirito dei boschi conosciuto col nome di Sasquatch o Momo ma fu solo a partire dal 1811 che nacque l'interesse per queste leggende grazie ad alcuni antropologi interessati ai miti dei pellerossa.

Fu però il signor Devid Thompsons, che di mestiere faceva la guida, a rilevare, sempre nel 1811, delle impronte nella neve che parevano ricordare la forma di un piede umano ma di proporzioni decisamente superiori alla norma. Thompson ricavò calchi in gesso come prova dell'esistenza del leggendario Sasquatch che, proprio per la grandezza delle impronte, venne soprannominato Big Foot cioè piedone. In quegli anni e precisamente nel 1884 sarebbe stato addirittura catturato dal personale della ferrovia locale, così almeno fu riportato sul quotidiano canadese (The Daily Colonist). L'essere, a cui fu dato il nome Jacko, era alto



circa 1,50 metri e pesava 45 chili, aveva il corpo completamente coperto da peli neri, quando scappò alcuni giorni prima che arrivassero gli esperti per analizzarlo.

Ci sono due correnti ufficiali che forniscono una spiegazione alla misteriosa creatura dei boschi:

- A) è una creatura reale, esiste e sa della presenza umana, sa anche che deve temere l'uomo e, pertanto, ha deciso di starsene lontano,
- B) è un falso palese, un uomo indossa un mascherone da scimmione e se ne va in giro per i boschi spezzando rami e spaventando la gente.

Passiamo dalla terra al mondo acquatico

Il mostro di LOCH NESS

Il Loch Ness è il più vasto lago d'acqua dolce della Gran Bretagna, lungo circa 40 chilometri, largo 2, ha una profondità media di 150 metri, ma scende a tratti in abissi che toccano addirittura i 300 metri.



In questo lago è stato avvistata una creatura, chiamata il "mostro di Loch Ness" o più simpaticamente "Nessie".

Questa sarebbe un'enorme creatura subacquea che vive nel lago scozzese. Alcuni credono che sia una creatura preistorica (forse potrebbe essere il Plesiosauro), che talvolta sale in superficie e che è stata vista anche sulla terra ferma.

Secondo i sostenitori il primo avvistamento moderno del mostro di Loch Ness si verificò il 14 aprile del 1933. Una coppia che guidava nei pressi del lago vide qualcosa muoversi nell'acqua. Parceggiarono, scesero dall'auto e stettero a guardare la creatura per diversi minuti. In seguito riferirono l'avvistamento e il 2 maggio venne pubblicato sull'Inverness Courier un articolo nel quale la bestia veniva soprannominata "mostro". Così nacque il mostro di Loch Ness.

Gli scettici affermano che la leggenda di "Loch Ness" ha contribuito enormemente all'entrata turistica di Inverness e delle città circostanti. Per la curiosità di molti, il lago fu anche svuotato, però non fu ritrovata nessuna prova dell'esistenza del "mostro". Furono, invece, individuati dei canali che collegano il lago all'oceano e al Mar del Nord.

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

Ai confini della realtà

Le creature che popolavano il cielo i Draghi.

Il Drago è un mostro leggendario rappresentato tradizionalmente come un rettile gigantesco con zampe di leone, coda di serpente, ali, alito di fuoco e pelle coperta da squame. Il Drago è una creatura mitico-leggendaria, presente nell'immaginario collettivo di molte culture come essere sia malefico che benefico. La presenza della figura mitologica del Drago in moltissime culture in varie parti del mondo fa supporre che esso nasca come spiegazione del ritrovamento di fossili di dinosauro, altrimenti impossibile da spiegare. Oltre ai molteplici avvistamenti di Drago avvenuti in tempi passati, vogliamo ricordare il più recente verificatosi nell'ottobre del 2002 nell'Alaska Sud – Occidentale.

Ad Erenhote, una città della Mongolia interna, i paleontologi dell'accademia della Scienza, hanno annunciato il ritrovamento, nel Bacino Eren,



del più grande dinosauro con le ali che sia mai stato scoperto al mondo. Dimensioni impressionanti: una tonnellate e mezzo di peso, otto metri di lunghezza e 5 di altezza. "Dinosauro con le ali" si può tradurre, in maniera assolutamente attendibile, in "Drago".



del più grande dinosauro con le ali" si può tradurre, in maniera assolutamente attendibile, in "Drago".

Parliamo di draghi come le creature del cielo, ma ci sono creature ben diverse, creature che vengono dal cielo: gli UFO (oggetti volanti non identificati).

Gli UFO sono dei fenomeni aerei non identificabili che comprendono velivoli visibili, oggetti circolari, sfere e raggi di luce. Parecchi di essi manifestano degli strani comportamenti di volo che attualmente non sono possibili per nessun veicolo umanamente conosciuto.



Nell'immagine collettiva questi UFO sono guidati e popolati da esseri extraterrestri, cioè gli alieni.

Gli alieni sono esseri o creature extraterrestri provenienti dallo spazio esterno o interno. Un rapimento alieno è il sequestro di un essere umano da parte di un alieno. Potremmo prolungarci a lungo su questo argomento; partendo dai sequestri e finire con i "messaggi" alieni sui campi di grano, o all'Area51. Ricordiamo anche che, nell'Area51, i grandi governi studiano ed interagiscono con gli alieni, permettendo loro di rapirci, ottenendo in cambio tecnologie molto avanzate. Queste affermazioni sono state confermate anche da persone che hanno lavorato in quest'area. In un certo senso gli alieni sono paragonabili ai draghi. Se i draghi e gli alieni non sono reali, allora tutte queste persone che cosa vedono nei cieli?

Anthony Pupillo e Daniela Biscotti
VA ITT

La longevità dei giapponesi di Okinawa

Dalle stime risulta che nelle Isole Okinawa, in Giappone, su una popolazione di 1,3 milioni di abitanti c'erano nel 2006 circa 740 centenari, il 90% dei quali erano donne. Secondo uno studio sui centenari delle Okinawa, ogni 10.000 abitanti c'erano 5 centenari.

Nella maggioranza dei paesi industrializzati, invece, si ritiene che la proporzione sia di 1 o 2 su 10.000. Lo studio definito "il più lungo tra quelli in corso a livello mondiale sui centenari", ha rilevato che "un numero insolitamente alto di soggetti era in ottima salute".

I ricercatori hanno riscontrato che i soggetti erano tendenzialmente snelli e in forma, avevano le arterie libere e vantavano un'incidenza piuttosto bassa di tumori e malattie cardiache. Rispetto agli altri paesi industrializzati, i quasi centenari colpiti da demenza senile erano in minor numero.

Il segreto? Un fattore determinante era quello gene-

tico. Ma ce n'erano altri l'astinenza dal tabacco, la moderazione nel consumo di alcolici e una dieta equilibrata. L'alimentazione locale generalmente privilegia frutta e verdura, fibre e grassi buoni (monosaturi e omega-3) a discapito dei cibi calorici. Inoltre si riscontra l'abitudine di mangiare solo finché non si è sazi più o meno all'80%.

Gli abitanti delle Okinawa si mantengono attivi con giardinaggio, passeggiate quotidiane, danze tradizionali, ecc. Test di personalità hanno messo in luce l'ottimismo e la versatilità dei centenari. Questi affrontano bene lo stress e specialmente le donne rivelano "una forte integrazione sociale". "Non esiste una pillola magica", per la longevità, ma vi contribuiscono fattori genetici, alimentazione, esercizio fisico, sane abitudini e "modi salutari di far fronte allo stress".



Attanasio Maria Giovanna, VA ITT

L'eco delle guerre
in 2 documenti
dell'Archivio

Fra amor di Patria e dolori familiari

I poveri contadini mandati in guerra non pensavano certo al concetto di Patria!

Il 4 Novembre 2008 ricorreva il novantesimo anniversario della fine della *Prima Guerra Mondiale*. Il conflitto ebbe inizio in seguito all'assassinio dell'Arciduca d'Austria Francesco Ferdinando nel 1914 a Sarajevo.

Si scontrarono da una parte Serbia, Russia, Inghilterra e Francia e dall'altra Austria, Germania, Impero Ottomano.

Il 24 Maggio 1915, l'Italia entrò in guerra contro l'Austria. Il *Trattato di Londra*, infatti, prometteva i territori dell'Italia non ancora irredenti (buona parte della Dalmazia) a patto che questa entrasse in guerra al fianco di Inghilterra e Francia.

La guerra procedette sotto la guida del generale Cadorna e poi di Armando Diaz. Si concluse nel 1918 con la nostra vittoria, che fu definita da nazionalisti e fascisti "mutilata".

Il primo documento, preso dal nostro Archivio, fu scritto all'inizio della guerra italiana.

Come si potrà notare dalle espressioni, l'era del Fascismo si stava avvicinando.



Verbale N.° 7 – Nomina del Tesoriere

L'anno 1915 il giorno 1 del mese di Giugno nel Palazzo Comunale destinato per riunioni.

L'Amministrazione della Congrega di Carità per invito scritto fatto nei modi e termini voluti dall'Art.° 16, del Regto 17 Luglio 1890 a tutti i componenti la suddetta Congregazione si è riunita in tornata straordinaria per deliberare gli oggetti segnati nel mentovato invito [...]. Il Membro Anziano Ronghi D Giovanni Attilio [...] dichiara aperta la seduta e mette in discussione il seguente Ordine del giorno = Nomina del Tesoriere Speciale della Congregazione di Carità ed annessi istituti.

Indi fa rilevare che data la sentita necessità di stabilire con la massima sollecitudine il funzionamento delle spese stesse, in un momento in cui la carestia si fa fortemente sentire, ed urge in sommo grado venire in aiuto della popolazione, specie di quella parte che con maggior durezza subisce le conseguenze della guerra. Dimostra l'imprescindibile dovere di ogni cittadino in genere e delle istituzioni di Beneficenza in specie, cooperare con valida e solidale concordia al funzionamento



dei sorgenti comitati locali di soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati in un momento in cui fiorisce una grande epopea nazionale. [...]

Al tempo del secondo documento, invece, si stava combattendo la Guerra Civile di Spagna fra i Fascisti, guidati da Franco, e i Socialisti-Comunisti. Anche l'Italia fascista vi partecipò al fianco dei *camerati* spagnoli.

Ancora più curiose sono le espressioni utilizzate qui per descrivere il *pensiero comunista*.

Per illustrare le atrocità di questa guerra, che fece più di seicentomila morti, Picasso dipinse il quadro *Guernica* (qui sotto).

L'anno Millenovecentotrentasette XV E. F. il giorno dieci del mese di luglio in Peschici e nella civica Residenza; Il Podestà del Comune assistito dall'infrascritto Segretario Comunale, ha adottato la seguente deliberazione: [...]

N.° 52

Liquidazione spese pei funerali in suffragio del prode legionario Lopane Nicola caduto in Ispana

Visto che in data 23 Maggio us. cadeva eroicamente sul fronte di Bilbao il Caporale Maggiore Lopane Nicola di Raffaele, lasciando la moglie e sette figli tutti in tenera età e nella maggiore miseria;

Considerata l'opportunità di porre a carico di questa Civica Amministrazione, le spese inerenti ad un solenne Ufficio Funebre celebrato in questa Chiesa Madre il giorno 28 us. alla presenza di tutte le Autorità e dell'intera popolazione, onde onorare la sacra Memoria del prode Legionario, caduto per difendere l'Idea contro l'esercito dei Rossi, coalizzato per distruggere la secolare Civiltà Latina e l'Idea Imperiale e Fascista dell'Italia di Mussolini;

Delibera

Liquidare, come liquida, la spesa di £. 192. per il solenne funerale celebrato come sopra detto, rilasciando all'uopo due mandati di pagamento di cui uno al Sig. Esposito Domenico – Sagrestano incaricato £. 162, e l'altro al Sig. Ventrella Berardino per importo candele £. 30.

Imputare la somma complessiva di £. 192 al Fondo delle Impreviste del Bilancio in corso, che per mostrarsi insufficiente alla bisogna viene impinguato dalla somma necessaria previo storno della somma di £ 192 del Tit. I – Capo II – cat. 5 – art. 81 – segnato per "Manutenzione Strade, che presenta la disponibilità di £. 1600. [...]

Michele De Nittis, IIA Liceo

Come aiutare le ricerche scientifiche usando il proprio PC

Il titolo non tragga in inganno. Aiutare le ricerche scientifiche, usando il proprio pc, è possibile grazie a un programmino sviluppato dall'Università californiana di Berkeley, che si chiama BOINC.

Originariamente sviluppato come software di aiuto ai grandi computer dell'università statunitense, il programma serviva per svolgere calcoli astronomici. Dopo 4 anni, esso è stato sviluppato e adesso supporta, oltre ai calcoli astronomici, anche di progetti di altre università e politecnici.

Ma come funziona questo programma? Ogni computer, quando è acceso, produce onde elettromagnetiche. Ovviamente, la quantità di onde di un solo computer è nulla per eseguire dei calcoli complica-



ti, ma si stima che ogni giorno siano accessi milioni di pc. BOINC converte questo flusso di calcoli, che aiuta i computer centrali a eseguirli.

Il programma è completamente a codice sorgente libero (Freeware) ed è scaricabile dal sito www.boinc.org.

Le uniche controindicazioni sono che il programma occupa molte risorse hardware e necessita di una connessione internet ad alta velocità; perciò, chi ha una connessione dial-up (la vecchia ISDN) non potrebbe connettersi ai siti internet, poiché ci sarebbe un sovraccarico di rete.

Pietro Di Spaldo, II A Liceo

Pregi e limiti della tecnologia

Se parliamo dell'era complicata, che stiamo vivendo, non dobbiamo considerarla negativa: ci sono, infatti, alcuni aspetti molto positivi. Tra i tanti argomenti importanti, per voi ho scelto quello della *tecnologia*. Vi chiederete: *"Perché è importante?"*.

È molto facile: la tecnologia ci permette di avere cose che prima non si sognavano neppure. Un esempio è il computer, inventato da Bill Gates o il forno a microonde. Sono tanti gli oggetti che possono derivare dalla tecnologia, che ci semplifica la vita, in un certo senso, anche se si deve prestare la dovuta attenzione.

Infatti, nella lontana regione dell'Alaska, qualche mese fa, un impiegato degli uffici amministrativi, mentre stava usando il computer, ha premuto il tasto cancella e sono volati via trentotto milioni di dollari...

Quindi, è questo il motivo per cui vi richiamo all'attenzione.

Se parliamo della tecnologia in maniera pratica, possiamo dire che essa studia i procedimenti tecnici sia dei macchinari, sia dei prodotti industriali.

La tecnologia si divide in *chimica, tessile e meccanica*.

Vi do un consiglio, ma è una cosa complicata da scoprire in un semplice giornale. Per saperne di più, si deve intraprendere una via molto complicata, più di ogni dire: LO STUDIO.

Dylan Tedeschi, I A Liceo

La Rete WI-FI: vita e miracoli

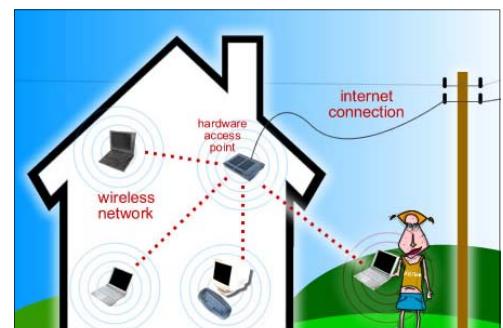
Pietro Di Spaldo, IIA Liceo

Il *wi-fi* è un protocollo di rete, sviluppato nel 2002 da *Intel* e messo in circolazione nel 2005.

Lo scopo principale del *wi-fi* è quello di garantire un'interconnessione tra apparecchi elettronici dotati di una scheda di rete con una trasmittente integrata, come *smart-phone* evoluti o PC portatili.

Il *Wi-Fi* dispone di tre standard: 802.11 b, g ed n.

Gli standard *b/g* sono i più usati, ma quello *n*, sviluppato verso la fine del 2007, garantisce una velocità di trasmissione elevata (si parla di 90-100 mbps) e una maggiore protezione delle informazioni.



I vantaggi di questo tipo di connessione stanno in una portabilità maggiore delle reti, ideale per coloro che fanno un lavoro che necessita la connessione ad internet, come i rappresentanti d'azienda o i manager.

L'unico svantaggio di questa rete è lo stesso di una normale radio: il segnale varia per potenza da una zona all'altra.

Nelle grandi città ci sono trasmettitori che danno gratis il segnale: il loro nome è *hot spot*.

Il mio primo giorno di scuola alla Media G. Libetta

Riflessioni di una preadolescente

Il 15 settembre 2008 mentre salivo le scale della mia nuova scuola, cioè la scuola media, provavo un po' di paura e, nello stesso tempo, di emozione. Paura, perché tutti mi dicevano che la scuola media è molto complessa; emozione, perché non sapevo esattamente cosa mi aspettava dentro le mura di questa scuola. Poi, si sa, passare da un livello al successivo d'istruzione non è facile.

Entrata in classe, mi sono chiesta se ci fossero le mie amiche e mi sono accorta di no; forse erano in un'altra classe. Alla prima ora, si è presentato il professor Iannotta di Scienze Motorie; nell'ora successiva la professores-sa Arena di Aritmetica e per ultimo è giunto il professor Razionale di Tecnica.

I professori sono stati fantastici e ci hanno subito messi a nostro agio, perciò mi sono sentita accolta molto



bene, mentre con i miei compagni inizialmente ho nutrito qualche imbarazzo, perché non li conoscevo ancora.

Ora, a distanza di quasi due mesi, sono più sicura e so che non li lascerò mai più, perché ho avuto la possibilità di conoscerli meglio. Inoltre, ho trovato molte differenze tra la scuola elementare e la scuola media, anche perché ci sono più insegnanti e diverse discipline. Questo richiederà un maggior impegno nello studio da parte mia.

La scuola ci fornisce la possibilità di studiare uno strumento musicale a nostra scelta, una vera novità per me. Un'esperienza indimenticabile il primo giorno di scuola e, se fosse possibile, vorrei riviverla un'altra volta.

Valentina De Noia, I B Media

Sperperare il denaro pubblico è giusto?

I bisogni dei ragazzi peschiciani

Perché realizzare progetti inutili spendendo i soldi che potrebbero essere investiti per risolvere problemi ben più gravi e per ristrutturare i luoghi frequentati dalla gioventù?

Il nuovo consiglio comunale di Peschici ha deciso innanzitutto di sostituire i lampioni delle strade principali con quelli nuovi, e di illuminare le strade più buie che si dirigono verso i luoghi frequentati dai turisti durante l'estate. Quest'ultima realizzazione può considerarsi utile: garantisce una miglior visione delle strade più buie durante la notte.

Invece, la sostituzione dei lampioni lungo le vie principali, che era avvenuta già pochi anni fa, è stata inutile poiché quelli presenti prima erano ancora in discrete condizioni.

Fra le catastrofi più gravi causate dalla scarsa presenza di attrezzature, vi è il rischio di frane lungo la litora-

nea, e i margini non cementati dei canali situati lungo la strada statale.

Una di noi ha vissuto questo avvenimento personalmente, vedendo la violenta pioggia che lo scorso anno ha allargato il canale che precedeva la sua abitazione, provocando, così, danni al terreno e la distruzione del ponte che lo attraversava.

Inoltre, la nostra cittadina è sprovvista di luoghi ricreativi per bambini e ragazzi; una ricca biblioteca, un decente parco giochi, ma anche delle vere e proprie scuole superiori.

Questi sono solo alcuni dei bisogni del nostro comune che lo renderebbero migliore, e favorirebbero lo sviluppo del turismo sul nostro territorio.

Ditroia Maila, Losito Rebecca, Rola Kamil, II A Media

La scuola? Un'opportunità per vivere meglio!

La scuola serve per imparare nuove cose, anche se a volte ci si annoia, ci rendiamo conto che in futuro ci potrà tornare utile.

Quanti ragazzi dicono "da grande voglio fare il muratore" ...pur di non studiare! È un errore. La scuola serve per tutti i tipi di lavoro!

Si impara a comunicare, ad essere corretti e leali, a sapersi muovere in tutte le situazioni.

La nostra scuola ci dà anche la possibilità di imparare a suonare uno strumento musicale e studiare due lingue straniere, nessuna scuola ha questa fortuna, allora sfruttiamo questo momento e quando ne abbiamo l'opportunità impariamo a comunicare le nostre esperienze ed emozioni più profonde ad amici e professori.

Luca Santoro, IIB Media

Lidia Croce: dal *Diomede* alle tele *sanguigne*

Sabato 4 ottobre 2008, ore 16.00, Sede comunale. Questo è l'invito che Lidia Croce fa per farci assaporare ciò che è la sua arte e cosa esprime. Lidia Croce di origini canosine, ma senese di adozione si occupa di arte moderna. Dipinge oli su tela e scolpisce soggetti a carattere sacro e mitico, con predilezione per la materia bronzea ed è riuscita a realizzare qualche anno fa a Pescchici il Diomede. La sua vita artistica si svolge tra Siena, Margherita di Savoia e Pescchici, suo luogo dell'anima preferito.

L'opera bronzea il *Diomede*, è l'unico esempio d'arte contemporanea. Collocato in vista del mare da cui venne, dopo la guerra di Troia, passando per le diomedee (isole Tremiti) e soggiornando presso il re Dauno, sposando poi la figlia.

Le altre rappresentazioni scultoree dell'eroe greco sono quella di Cuma e quella situata nel museo di Monaco, di stile classico entrambe.

Alla Puglia si lega proprio questa simbiosi tra l'antico ed il contemporaneo. Diomede era ritenuto fondatore di alcune città di quella parte della Puglia settentrionale denominata Daunia. È raffigurato ancora in piedi nelle onde del mare: lo sguardo alto e sognante nell'ampia fronte, il sorriso enigmatico di sapore arcaico (il kouros). Il suo corpo include il mare attraversato e il promontorio garganico conquistato. Dal suo cuore situato tra i flutti nascono i doni portati dall'Ellade: una piccola Venere (il nudo nell'arte), la pianta di un teatro greco, capitelli e colonne (l'architettura) e sempre tra le onde, i cavalli, che egli insegnò ai garganici ad allevare. Questa scultura è un aggancio diretto alla letteratura omerica e alla cultura universale. Amore, gelosia, voglia di viaggiare, di conquistare, tristezza e trionfi sono i sentimenti che scorgiamo da questa scultura. La teoria evolutiva di Darwin ci mostra la sua infondatezza: l'uomo fu creato uomo, i sentimenti non cambiano, di millennio in millennio. Quest'opera è un elemento in più che arricchisce il nostro patrimonio culturale.

Ispirandosi alla restaurazione dell'Abbazia di Calena, l'artista esegue l'opera considerata una testimonianza di arte e fede. È appunto il *Risveglio di Calena* il leit motiv che ha recentemente ispirato l'opera grafica di Lidia Croce. La sua tela riproduce la storia dell'abbazia. L'artista l'ha suddivisa in tre momenti spazio-temporali collegati fra di loro poiché sorretti dall'equazione del tempo di Einstein, come quarta dimensione (teoria della relatività). Il primo momento è rappresentato da un uomo in alto a sinistra della tela, dentro il quadrante di un orologio che si muove in senso rotatorio, per raggiungere il lato opposto: rappresenta il Tempo fermo al IX secolo (data della costruzione). Il secondo momento è l'arco ogivale campeggiante al centro: lascia intravedere la Rupe di Pescchici. Terzo momento è il risveglio di Calena: madonna/architettura che si sveglia da un sonno secolare e le sue sue braccia originano archi e nuove prospettive.

L'opera grafica è stata esposta durante un Convegno organizzato dalla Comunità Montana del Gargano.

Molto importanti sono le tele *sanguigne* dell'artista, ispi-

ratasi all'incendio del 24 luglio 2007. Volendole proporre come eventuale scultura, l'opera non ha un bozzetto tridimensionale. Gli elementi dell'opera sono: la pineta che brucia, le tre vittime, tra cui il fratello e la sorella fusi nell'ultimo abbraccio, una macchina avvolta dal fuoco, ma ci sono anche volti stilizzati di tante altre persone che fuggono o cercano di scampare alle fiamme della pineta. Il secondo quadro rappresenta il trabucco di San Nicola, clou dell'incendio. Attraverso le maglie della rete del trabucco s'intravede Pescchici in rosa, illuminata dal riflesso del fuoco. Il triangolo in basso è tutto occupato, oltre che dai pescatori, dai volti dei naufraghi contratti in spasmodica ansiosa corsa verso la salvezza. Lo spazio acqua è saturo. Al centro del quadro s'intravedono forme indistinte nel caos della visione drammatica. Dal promontorio di Pescchici s'irradiano linee astratte, ondate che si materializzano nelle barche dei pescatori che giungono a salvare i naufraghi. I pescatori diventano metafora di salvezza: la rete del trabucco e le loro reti da pesca si incurvano fino a diventare grandi ali. Ali salvifiche di angeli. La visione contemporanea è al centro del quadro. Cosa c'è di particolare in questo quadro? Le linee, con la loro varietà di forme e la peculiarità di Lidia Croce.

Queste tele sono dedicate ai pescatori di Pescchici.

L'ultima delle sue opere è l'*Ecologo*, criticato da Piergiacomo Petrioli. Può forse la chimica farsi arte? Nell'*Ecologo* pittura-progetto per una scultura monumentale dell'artista Lidia Croce, l'apparente antinomia tra formula scientifica ed estetica forma, risulta del tutto risolta, grazie a una invenzione poetica originale che, ripercorrendo le auree tracce rinascimentali dell'identificazione artescienza, mostra come formule chimiche possono trasformarsi in gioiosi elementi decorativi, oggetti di fantasia colorata. Il dipinto è costruito su toni d'azzurro e bianco.

Le spighe sono la struttura portante da cui si dipartono volti, uccelli, linee-corpi densi di vitale energia: attorno le formule chimiche degli elementi divengono presenze artistiche, costruzioni simboliche, componenti estetiche del quadro. Il gioco, la vitalità dell'esistenza è ciò che lega il microcosmo dell'uomo e il macrocosmo dell'Universo, costituiscono il fondamento di questo lavoro della Croce. Uomo/Natura sono in un ininterrotta simbiosi, che è il segreto della Vita. Il messaggio ecologico al fine si mostra in tale opera con tutta la chiarezza e la forza del linguaggio comune delle immagini cercano di far comprendere che l'Universo è Uno, l'ambiente è la nostra "oikos", la casa in cui viviamo e che sia dunque chiara, pulita e bella come il dipinto dell'artista Lidia Croce.



Corrida e Karaoke ripresi da due peschianini, Mario e Agostino.

Il CantaPeschici

Ricordate Fiorello quando, nei suoi ruggenti anni Novanta, codino lungo e microfono in mano, cantava e faceva cantare la gente nelle piazze d'Italia con il suo *Karaoke*?



2008 10

ago

Questa idea è stata ripresa da due fantasiosi ed intraprendenti cittadini peschianini; Mario Rinaldi ed Agostino Festoso, che hanno unito menti e forze nel duo *Cantape-schici*.

Il duo organizzò, per venerdì 22 ago-

sto, una prima serata Karaoke.

La manifestazione nacque in maniera molto semplice; come un hobby, uno sfizio preso dai due organizzatori appassionati dal canto guidato, ma a sorpresa, con il primo tentativo arriva già il primo successo e approvazione dal pubblico.

L'anfiteatro di questa manifestazione è stata la villa comunale di gremita di gente del luogo e turisti in vacanza.

Sentendo le parole di uno degli organizzatori, Mario Rinaldi, sono state:

"Il segreto del successo risiede proprio nella semplicità".

Canta la bella voce della ragazza, canta lo stonato, canta la signora, canta perfino un barista dietro il banco-

ne impegnato a servire bevande ai clienti.

Lo spirito del Gargano festante si concretizza nella Pèschici che cerca di dimenticare le ferite inferte lo scorso anno del 24 luglio.

E lo fa ancor più appena due settimane dopo. Sull'onda del buon successo della serata Karaoke, il sindaco di Pèschici, Domenico Vecera, non ha esitato a concedere ai due soci la seconda occasione.

Il successo fu clamoroso. *"Non ci saremo mai aspettati, neppure nelle più rosee previsioni della vigilia, di richiamare in piazza così tante persone, di cui alcune provenienti da altri paesi del Gargano come Vico e Vieste. Non abbiamo mai visto una cosa del genere, neppure ad agosto".*

Visto che tutto è stato organizzato in modo immediato, non è stata neppure pensata la presenza di una giuria. Gli stessi organizzatori, di volta in volta, giudicavano le prestazioni canore o comiche mediante le reazioni del pubblico. Nel buon nome e nello stile della *Corrida* originale.

Eliana Rinaldi, II A ITT,
Cariglia Angelica e Marino Michaela, I A ITT



Ecco a voi i Jonas Brothers: the best

Kevin, Joe, Nick Jonas sono tre fratelli che compongono il gruppo dei *Jonas Brothers*, che inizialmente si chiamava *Songs of Jonas*.

Prima dell'esistenza del gruppo, Nick cantava come solista, ma quando Joe e Kevin hanno iniziato a cantare con Nick, il produttore ha gradito il sound ed hanno creato così un gruppo musicale.

Il gruppo nasce ufficialmente nel 2005, il loro primo album si chiama *"it's about time"*, ma l'album non ebbe molto successo, nel 2007 pubblicarono *The Jonas Brothers*, un successo incredibile!

Nel 2008 aprirono il concerto *Best Of Both Worlds Tour* di Miley Cyrus e subito dopo aprirono quello di



Avril Lavigne a Milano.

Alcuni loro concerti sono stati aperti dalla loro comune amica, Demi Lovato, con cui hanno girato il film *Camp Rock*. Poco tempo fa hanno partecipato a *Disney Channel game 2008*.

I *Jonas Brothers*, diventati famosi per i loro più grandi successi (*S.O.S.*, *When You Look Me in the Eyes*, *Hold on* , *Burnin' Up*), sono: *Paul Kevin Jonas* (5 novembre 1997): basso, voce e chitarra *Joseph Adam Jonas* (15 agosto 1989): voce, tamburello e chitarra, *Nicholas Jerry Jonas* (16 settembre 1992): voce, chitarra e pianoforte.

Isabella Zaffarano e Federica Ottaviano, IIB Media

**Campionato
Allievi
2008/9**

Sconfitto l'Atletico Pesci nella 1^a giornata

Un inizio da dimenticare

Inizia con una sconfitta la prima partita di campionato dell'Atletico Pesci nella Categoria Allievi. Sabato 8 Novembre si è disputata l'incontro PESCHICI-VICO.

La partita è iniziata subito male, perché nel Pesci mancavano molti giocatori importanti: il portiere D'Errico Antony, infortunatosi in una amichevole precedente, De Noia Pasquale, centrocampista, squalificato, e Santoro Cristian, impiegato, per carenza di giocatori, nella squadra Giovanissimi, di scena sul campo di Ischitella. Per tutte queste assenze, era sguarnita sia la difesa che il centrocampo.

A causa della mancanza del portiere, si è dovuto sacrificare il nostro difensore Cardone Vincenzo, che ha disputato una bella partita, parando tiri decisivi.

Nel primo tempo, la partita si è giocata abbastanza bene.

La danza, regina degli sport



Il ballo: ecco il mio sport preferito, che adoro fin da quando ero piccola.

Ho frequentato una palestra per esercitarmi e affinare la tecnica e mi sono divertita un sacco, perché si balla sempre in compagnia. Inoltre, è risaputo che la danza fa molto bene alla salute, oltre che all'umore.

Esistono molti balli differenti, ma quello che io preferisco è la danza classica. Spero di poter indossare un giorno, anche se solo per una volta, quelle scarpine che a me piacciono molto e che sono utilizzate nel balletto.

Anche il ballo latino-americano è tra le mie preferenze, perché si richiede per questa disciplina di indossare dei meravigliosi abiti di gara.

Guardo sempre dei programmi televisivi dove si parla di danza classica e di ritmi latino-americani.

Quando gareggiavo con la mia squadra, mi affascinava anche il fatto di andare ad esibirsi in grandi locali e, spesso, abbiamo ottenuto delle vittorie. Quando indosso quei vestiti stupendi, mi sento quasi un'altra persona e sono felice.

Vittoria Ventrella, I B Media

Poi, dopo che sullo 0-2, l'arbitro ha annullato un goal regolare ad Ercolino Antonio, e che Vecera Paolo ha preso una sfortunata traversa, il Pesci si è demoralizzato e non è più riuscito a risollevarsi.

Il Vico, invece, ha giocato un'ottima partita ed ha raggiunto il risultato di 0-6.

Secondo noi, la causa principale della sconfitta è stato il ritardo della costruzione del nuovo campo sportivo di Peschici, promesso e non ancora consegnato, in quanto la squadra non ha potuto allenarsi con regolarità su un terreno regolamentare, in modo da disputare una partita competitiva.

Il prossimo incontro vedrà impegnata la squadra del Pesci contro quella dell'Ischitella.

Incrociamo le dita e... che Dio ce la mandi buona!

Pasquale De Noia, Fedele La Rosa, IIA Liceo

Poesie

Il Pallone

Se giochi a pallone,
puoi centrare qualunque portone.
Ti aiuta sempre il maestro,
se fai canestro.
Il pallone può essere giallo,
come un gallo;
rosa,
come una donna gelosa;
arancio,
come uno slancio.

Il pallone è bello
come un gioiello,
ed è rotondo
come il Mondo.
Lo prendi in mano,
diventa un nano...
quando si arrabbia,
rimane in gabbia.

M. Elda Mastromatteo e Eleonora Biscotti, I C Media

Gioie dello sport

Insieme il tempo ci fai passare,
con tanta gioia ci fai rallegrare...
Di sorrisi ci fai riempire,
nelle competizioni ci fai gioire.
Col pallone ci fai giocare
ed in forma ci fai restare;
con il corpo ci fai danzare
e con la fantasia campioni ci fai
immaginare.

Francesca Caroprese e
L.Y. Mastromatteo,
III B Media

24 Novembre 2008:
Elezioni per il
Mini Consiglio
Comunale

Le due candidate, Mongelluzzi e Ventrella, a confronto

Obiettivo: migliorare la scuola

Come ormai consuetudine, l'Istituto Libetta ha organizzato anche per quest'anno le elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi, costituito da alunni ed alunne dai nove ai tredici anni. Il compito dei futuri rappresentanti sarà quello di mettere in evidenza le esigenze dei ragazzi di Peschici e presentarle opportunamente alla Giunta Comunale del paese.

Le due candidate alla carica di Sindaco sono Domiziana Mongelluzzi e Vittoria Ventrella, entrambe frequentanti la classe prima della Scuola Superiore di primo grado, rispettivamente la I A e la I B. La lista di Domiziana Mongelluzzi si presenta con un programma incentrato sulla modifica e il miglioramento dell'efficienza dei servizi scolastici. La sfidante propone, invece, di edificare plessi aggiuntivi per le attività pomeridiane extracurricolari.

Abbiamo intervistato le candidate che hanno risposto con sicurezza e disinvoltura alle nostre domande.

Come mai hai voluto candidarti quest'anno?

“Perché mi hanno parlato bene di quest'esperienza e mi piacerebbe provarla” è stata la risposta di Vittoria.

“Ho deciso di candidarmi per migliorare la scuola e

dare un contributo al paese, così da vivere in un mondo migliore”, ci ha detto Domiziana.

Quali sono i punti forti del tuo programma?

“Vorrei aumentare i servizi scolastici e le attività extra” per Vittoria. “Vorrei proporre servizi migliori”, ci ha risposto Domiziana.

Pensi di essere in grado di occupare quest'importante ruolo?

Vittoria: “Sì, perché sono abbastanza capace di assumere questa carica.. Non ho alcun problema quando qualcosa mi piace...”.

Mentre Domiziana sottolinea: “Io credo, anzi sono certa, di esser pronta ad affrontare quest'impegno con serietà e consapevolezza”.

Speri di vincere?

“Spero!” ha detto Vittoria; “Sì, bisogna essere ottimisti nella vita!” ha esclamato Domiziana

Auguriamo alle candidate in corsa per la vittoria buona campagna elettorale e ... che vinca la migliore!

Ranieri Marco, D'Arenzo Loris, Gentile Francesco, Tavaglione Raffaele, Di Milo Carmen, Vescia Federica, Mongelluzzi Domiziana, I A Media

Galia Lettieri riflette sulla sua nuova condizione e sul nostro paese, che ama come suo

“Il confronto tra Kiev, la mia città d'origine, e Pèschici”

Sono una ragazza di 18 anni di origine Ucraina, da 7 anni vivo in Italia in un paesino di nome Pèschici ma provengo da Kiev che si trova in Europa dell'est.

Kiev è una splendida città, piena di musei e chiese storiche, la più importante è la chiesa Santa Sofia. Kiev fu fondata molto prima del IV secolo, funzionò come snodo commerciale tra la Costantinopoli e il nord est europeo. E ancor oggi è una città in espansione sia a livello commerciale che culturale, la religione è quella cristiana ortodossa. Kiev è il paese dell'Europa dell'est in cui i contrasti tra ortodossi e cattolici, dopo la caduta del comunismo, hanno portato alle maggiori tensioni.

Pèschici è dislocata sulla sommità di un'imponente rupe carsica a picco sul mare.

Le origini di Pèschici risalgono agli Schiavoni o slavi, chiamati dall'imperatore Ottone I, per liberare il Gargano dai Saraceni.

Il nome stesso di Pèschici potrebbe derivare dall'origini slave.



Una veduta di Kiev

Il nucleo storico del paese, ancora intatto, si arrampica dal porto turistico fino alle fortificazioni della Rocca imperiale dove si può notare un bel castello medievale.

Attualmente, io frequento l'Istituto Tecnico Turistico e sono iscritta alla seconda classe, dove ho l'onore di avere dei bravi amici di scuola e mi trovo molto bene sia con loro che con i professori.

Il corso dell'ITT dura 5 anni dopodiché ti viene rilasciato un diploma.

Sono molto felice di essere in Italia ed in particolare a Pèschici che io personalmente non cambierei con nessun altro paese al mondo.

La famiglia che mi ha adottata e che mi ha accolta, ogni giorno mi riempie di attenzioni ed amore.

Ora che ho diciotto anni se dovessi scegliere non tornerei più indietro, non cambierei la mia nuova vita con quella passata.

Galia Lettieri, II A ITT



Per le elezioni del *Minisindaco* del 24/11/2008

Formate due liste

Il giorno 28 ottobre presso la Scuola Media dell'I.C. *G. Libetta*, i ragazzi della quarta e quinta della Scuola Primaria e le tre sezioni della *Scuola Secondaria di primo grado* si sono incontrati per la formazione delle liste per le elezioni del mini-sindaco.

I candidati del consiglio comunale dei ragazzi erano: Domiziana Mongelluzzi, Fiorenza Tavaglione e Vittoria Ventrella.

Queste, a turno, hanno illustrato il proprio programma elettorale.

In quella sede, le liste sono state formate da chi, tra i presenti, ha voluto candidarsi scegliendo la lista a cui appartenere. Quelli che non si sono potuti candidare in quel

giorno hanno avuto la possibilità di farlo tramite un'elezione avvenuta nelle proprie classi.

Tutti i candidati delle tre liste hanno avuto un incontro preliminare in piazza Sant'Antonio il 7 novembre, perché il giorno successivo c'è stata la presentazione di due liste.

Le votazioni vere e proprie si terranno il 24 novembre dalle ore 9:00 alle ore 12:00; tutti non vediamo l'ora che arrivi quel giorno per poter esprimere il nostro voto e conoscere il nuovo mini-sindaco e il nuovo consiglio comunale.

Martina Ortore IV B

I nonni raccontano ...

Qualche settimana fa, abbiamo avuto l'onore di avere come ospiti nella nostra scuola, alcuni nonni che ci hanno raccontato molte cose interessanti di quando loro erano bambini come noi.

A Pescocostanzo, come in molti altri posti del mondo, fin dai tempi antichi c'è l'abitudine di credere nell'aldilà e in una vita dopo la morte.

Un signore ci ha raccontato una storia, molto interessante, che ci ha fatto capire che è molto importante andare a trovare i nostri cari al cimitero.

Questa storia parlava di un ragazzo che non andava mai a trovare sua moglie al cimitero: un giorno, durante un terremoto, ha sentito la sua voce che lo pregava di andare a trovarla e di pregare per lei.

Una nonnina, ci ha raccontato, tra le lacrime e con molta commozione, di aver visto una processione di anime di defunti, e tra loro c'era una sua parente.

A parte queste storie, un po' paurose, che ci hanno tenuti molto attenti, i nonni ci hanno raccontato come vivevano da bambini il giorno della commemorazione dei defunti.

Una signora ha portato un fazzoletto, appartenuto a sua nonna, e ci ha spiegato come lo legavano: facevano dei nodi ai quattro "pizzi" (angoli) che diventavano come una maniglia.

Tutti i bambini si riunivano e con i loro fazzoletti-busta, andavano a chiedere casa per casa "l'anima dei morti" ... tutti dicevano "damm l'anm i mort" e ricevevano, non caramelle e cioccolatini, ma fichi secchi, melagrane, noci, castagne e frutta.

La sera andavano a pregare nella chiesa del Purgatorio e una volta tornati a casa, accendevano una candela per i defunti, non come le candele di cera che abbiamo noi oggi, ma riempiendo un bicchiere con dell'olio e un fiore secco.



Tutte le famiglie lasciavano, per i loro cari defunti, il tavolo apparecchiato con pane, acqua e olio, perché credevano che in quella notte tutti i morti tornavano nel mondo dei vivi.

E' stata una bellissima giornata, e i loro racconti ci sono piaciuti molto. Sarebbe bello se tornassero ancora per raccontarci altri momenti della loro vita, magari come passavano il Natale o la Pasqua. Li aspettiamo presto.

Anna Chiara Costante, Aurora Sciotti e Antonietta Tavaglione, IV B

Poesie

L'Autunno

L'Autunno è ormai arrivato:
gli animali van in letargo,
la natura si addormenta,
le foglie morte svolazzano
di qua e di là;
il vento gelido soffia.
Una brezza fine
t'accarezza il viso,
dolce, sottile, pungente ...
è la voglia di un sorriso!

I defunti

I defunti paura non fanno
solo lo spirito hanno.
Invisibili sono
non producono un suono.
Il loro risveglio
la notte accende
e la loro coperta pende.
Vagano di porta in porta,
cercano dolcetti,
mentre gli sorridono
i micetti.
Dopo mangiato,
un sorriso ai bambini
hanno lasciato.

F. D'Ambrosio e
A. Laconica, I C Media

Dora Giarrusso e
P. Vecera, I C Media



**Il nostro primo viaggio:
Peschici - Roma
Classi V A e V B**

Eccoci a Montecitorio

Lunedì 10 Novembre verso le ore 14.00 siamo andati a visitare il Palazzo Montecitorio.

Siamo entrati dalla terza porta, quella riservata agli alunni. Ci ha accolto una bella signora che ci ha fatto lasciare in un armadio i telefonini e tutto ciò che era di metallo. La signora era vestita di blu e sulla spalla sinistra aveva un fiocco con i colori della bandiera italiana.

Prima di entrare nel Palazzo la signora ci ha raccontato la storia del Palazzo che in parte noi sapevamo già, in quanto, la nostra maestra di storia ci aveva spiegato qualche giorno prima di partire. Il Palazzo ha una lunga storia; prima che in Italia ci fosse la Repubblica, fu la sede di molte persone importanti tra cui la famiglia dei Ludovisi.

Cominciammo dal visitare il *Transatlantico* una sala molto grande e bella dove sostano i Parlamentari durante le pause delle Sedute. Qui c'erano alcuni Deputati e Senatori che ci hanno fatto i complimenti per i nostri grembiulini. Subito dopo siamo passati attraverso la scala d'onore e la guida ci ha condotto nella *Sala Giudiziaria*, la più bella del mondo; fu una grande emozione guardarla dal vivo! La nostra guida ci ha mostrato dove si posizionano le telecamere per riprendere le Sedute che trasmettono in TV, abbiamo visto anche dove siedono i Senatori e i Deputati. Infine, siamo andati nella "Sala della regina" che aveva come arredo delle sedie dipinte in oro e le sedute in velluto rosso, al muro erano appesi dei dipinti che raffiguravano la storia di Alessandro Magno.

Prima di uscire ci hanno regalato un libricino come ricordo che leggeremo molto volentieri.

Napoli Moira e Ranieri Giovanni, VA

Si parte per Roma: primo giorno.

Il 10/11/08 sono partito per Roma per un viaggio d'istruzione.

Mi sono alzato alle 4.30, pettinato, vestito, ho dato una controllata alla valigia e, dopo essermi lavato i denti, mi sono avviato verso il piazzale antistante l'ex campo sportivo, dove c'era l'incontro con gli altri. Sono stato il primo ad arrivare insieme a mio padre e, non vedendo nessuno ho pensato che il pullman fosse già partito, ma poco dopo sono giunti altri ragazzi e infine la maestra. Gli autobus non hanno tardato molto ad arrivare.



La maestra ci ha chiamato a coppie e una volta sul pullman ha diviso la VA dalla VB avvisandoci che saremmo arrivati a Roma verso le 12.30. Per strada ho ammirato le bellezze del paesaggio. Siamo passati davanti al lago di Varano, un bacino lacustre collegato con il mare attraverso un canale. Solo una striscia di terra lo separa dall'Adriatico! Abbiamo visto anche il lago di Lesina sia pure da lontano, le pale eoliche e le montagne dell'Appennino abruzzese.

Arrivati a Roma alle 12.30, come previsto, siamo andati all'hotel Palacavicchi, molto bello! La maestra mi ha dato come compagni di stanza Antonio e Domenico. Il pomeriggio siamo andati a Montecitorio. Una guida ci ha accompagnati e molte persone si sono complimentati con noi perché portavamo il grembiule, rispettando le disposizioni di Maria Stella Gelmini, Ministro della pubblica "distruzione" secondo molti ragazzi ma in realtà dell'istruzione.

Alle 17.00 siamo andati alla *Fontana di Trevi*, dove ho lanciato qualche moneta nella grande vasca ed ho espresso dei desideri.

SECONDO GIORNO:

Il giorno 11/11/08 ci siamo alzati alle ore 8.00, ci siamo lavati velocemente e abbiamo preparato le valige per il ritorno. In mattinata abbiamo girato Roma in lungo e in largo: guardato il "Lungo Tevere" che mi ha rattristato molto perché tutto inquinato; *Piazza Navona* ed infine il *Pantheon*.

Ho capito che Roma è proprio dei romani perché vi sono invasioni latine in ogni angolo: statue, monumenti, catacombe che richiamano quell'antico periodo di grande splendore. Siamo passati di fronte all'*Altare della Patria* dove è sepolto il milite ignoto. Abbiamo pranzato vicino al *Pantheon* da "zio Ciro". Alle 16.30 siamo ripartiti per Peschici.

Uscendo da Roma siamo passati davanti al cimitero uno dei tanti di questa città; la maestra ci ha detto che sono sepolte persone di religione diversa dalla nostra.

A Peschici siamo arrivati alle 23.00 stanchi, infatti appena mi sono messo a letto mi sono addormentato. Ritengo questa esperienza positiva sotto ogni punto di vista.

DE NITTIS MARIO, VA

(Continua alla pagina successiva)



(Continua dalla pagina precedente)

A MONTECITORIO

Il giorno 10 novembre siamo andati a *Montecitorio* la sede della *Camera dei Deputati*.

Appena arrivati la guida ci ha fatto depositare cellulari e macchine fotografiche. La nostra guida è stata molto brava nel spiegare la storia del Palazzo. A *Montecitorio* non siamo potuti entrare dalla porta antica perché l'onorevole Fini aveva un incontro con il presidente del Brasile Lula.

Ora vi spiego un po' di tutto.

Montecitorio appartiene a tutti gli italiani e quindi anche a noi. La *Camera dei Deputati* fa parte del Parlamento. Il Parlamento ha avuto molte sedi: nel 1861 l'Italia diventa un unico Stato e il re Carlo Alberto estese lo Statuto Albertino a tutta l'Italia. Prima la capitale d'Italia era Torino e il Parlamento risiedeva lì. Poi, invece, il si trasferì a Firenze quando questa città divenne capitale d'Italia. Finalmente capitale diventa Roma come è tutt'ora.

Comunque questa è la piccola storia del Parlamento.

Mentre salivamo le scale molti ci hanno fatto i complimenti per i grembiuli che indossavamo. Siamo andati in diverse stanze, ma quella che più mi ha colpito è dove si riuniscono i deputati. Essa è forse la più famosa del mondo, ha la forma di un grande imbuto e ogni Deputato ha il suo posto.

Abbiamo visitato il *TRANSATLANTICO* una sala



dove sostano i Deputati dopo le sedute, chiamata così perché assomiglia alle grandi navi oceaniche.

Infine,

siamo andati nella sala dove un tempo la Regina teneva i suoi incontri. In questa sala c'erano enormi tappeti appesi al muro che rappresentavano le imprese di Alessandro Magno.

MARINO RAFFAELLA, VA

UN VIAGGIO A ROMA

Un giorno dell'anno scorso la maestra ci promise che saremmo andati a Roma e, quanto pare è stato vero. Le insegnanti ci fecero preparare molto; ci spiegarono la storia del Palazzo Montecitorio e la nascita della Costituzione Italiana, infine ci diedero alcuni consigli sul comportamento che avremmo dovuto tenere durante questo viaggio d'istruzione. Partimmo la mattina presto e fummo a Roma per le undici. Ci riposammo e andammo a pranzare per poi alle quindici andare a *Montecito-*

Eccoci a Montecitorio

rio. Visitammo numerose sale tra cui: il *Transatlantico*, che prende nome da navi transoceaniche. In questa sala, si svolgono gli intervalli delle sedute; la *Camera dei Deputati* dove si svolgono sedute utili alla popolazione italiana.

Uscendo da *Montecitorio*, siamo andati alla *Fontana di Trevi*, nella quale alcuni di noi hanno buttato la solita nota monetina. Poi andammo in albergo a dormire.



Il secondo giorno, la mattina ci siamo divertiti a mettere la saponetta nei capelli di Stefano. Dopo aver fatto colazione andammo a *Piazza Navona* e poi a visitare il noto, grande e bellissimo Pantheon in cui dormono Vittorio Emanuele II detto Padre della Patria e Umberto I re d'Italia. Infine andammo a pranzare e partimmo verso casa.

Marino Gianluca, VB

Io e i miei amici a Roma

La mattina del 10 novembre mi alzai alle quattro e trenta. Feci colazione, mi lavai, mi vestii e controllai se c'era tutto in valigia. Verso le cinque e un quarto con mio padre e mia madre siamo partiti per il vecchio campo sportivo, arrivata lì ero agitatissima. Siamo saliti sul pullman, abbiamo preso posto e fatto l'appello.

Nel pullman ero seduta con Luisa e separata dal corridoio con Pasquale lungo il viaggio abbiamo parlato, scherzato e anche un po' dormito! Dopo molto tempo nel pullman finalmente siamo arrivati in albergo. Abbiamo preso la scheda della porta 318 e abbiamo cercato la nostra camera.

Apriamo la porta e WAW! Era una meraviglia! Ci siamo cambiati e siamo andati a mangiare. Dopo pranzo siamo andati a Montecitorio. Sono rimasta un po' delusa perché non ci hanno fatto visitare la parte antica del Palazzo, perché era arrivato il Presidente del Brasile Lula. La sera siamo tornati in albergo e dopo cena siamo andati a dormire...cioè abbiamo cercato di dormire perché c'era un chiasso infernale. La mattina ci siamo alzate presto, abbiamo sistemato le valige, abbiamo fatto colazione e siamo partiti per Piazza Navona dove abbiamo comprato regalini vari.

Dopo pranzo siamo partiti per Peschici. Nel pullman ho dormito quasi sempre perché ero stanca ma felice di aver fatto questa esperienza.

Tavaglione Emanuela, VB

**S
O
M
M
A
R
I
O****S
O
M
M
A
R
I
O**

Intervista agli alunni delle Superiori sui problemi della scuola	Pagina 4
Torna <i>Pèschici on air</i> - L'abbandono dei campi	Pagina 6
<i>Invito alla Lettura: Gomorra</i> di Saviano	Pagina 7
<i>Pèschici-Film: Un'estate al mare</i> di Vanzina	Pagina 8
Eletti nei Consigli di classe e di Istituto nelle Superiori	Pagina 9
I giochi delle mamma - Giochi stravaganti	Pagina 10
Il pianto di un piccolo gorilla	Pagina 11
Ai confini della realtà	Pagine 12/13
La longevità dei giapponesi di Okinawa	Pagina 13
<i>Microstoria</i> - Fra amor di patria e dolori familiari	Pagina 14

L'ingerto: Sotto la lente e Dossier

L'altra faccia della medaglia - Pochi cestini per i rifiuti	Pagina 1i
Il percorso per l'edificio scolastico. È sbagliato, o no?	Pagina 2i
Il caos del porto	Pagina 3i
A chi giovano le liti continue?	Pagina 4i
<i>Dossier: La Protezione civile</i> . Cosa si è fatto, cosa fare	Pagine 5i/8i
Il sito del Comune fermo da tempo - Le vittorie di Domenico Cilenti	Pagina 9i
Così i ragazzi immaginano Pèschici	Pagina 10i
<i>Wireless</i> : una grande bufala? - Uscita di scena di Mongelluzzi	Pagina 11i
Quasi pronto il canile - Lettera aperta a <i>Donna Rachele</i>	Pagina 12i
La pagina tecnico-scientifica	Pagina 15
Preadolescenti e scuola	Pagina 16
Lidia Croce: dal <i>Diomede</i> alle <i>tele sanguigne</i>	Pagine 17
Il <i>CantaPèschici</i> - I <i>Jonas Brothers</i>	Pagina 18
<i>Campionato Allievi 1^ Giornata</i> - La danza, regina degli sport	Pagina 19
Obiettivo: migliorare la scuola - Confronto Kiev-Pèschici	Pagina 20
Due liste per eleggere il <i>Minisindaco</i> - I nonni raccontano	Pagina 21
Visita a Montecitorio	Pagine 22/23

La soluzione del problema della rubrica *Noi e la Fisica* è: $T_f = 1164^{\circ}\text{C}$

Il n. 2, Anno VI, di ***Ottoetrenta*** è stato stampato presso la sede
del Liceo Scientifico di Pèschici - Viale Cavour n. 32 - il giorno 21 Novembre 2008

Scuola Primaria	Scuola Secondaria 1° Grado	
Docenti:	Docenti	Classi
Lina Biscotti Iolanda Di Nonno	Rosa Ciannameo Maria Pezzano Anna Maria Maranozzi	Maria Loreta Soldano Pasquale De Nittis Teresa Aliberti
Classi: V A e B; IVA e B		I A, II A, III A, I B, II B, III B, I C, III C

Redazione

Scuole Superiori			
Alunni		Docenti	
Dylan Tedeschi Antonietta Mongelluzzi Vincenzo Ottaviano Antony Pupillo	Elia De Nittis Daniela Biscotti Davide Maggiano Giovanna Tedeschi	Vincenzo De Nittis Domenico Ottaviano Pietro Di Spaldro Michele De Nittis	Angelo Piemontese